ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

lunedì, 18 ottobre 2021

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data
lunedì, 18 ottobre 2021

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

18/10/2021 **Affari & Finanza** 5
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Corriere della Sera** 6
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Fatto Quotidiano** 7
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Foglio** 8
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Giornale** 9
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Mattino** 11
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Messaggero** 12
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Resto del Carlino** 13
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Secolo XIX** 14
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Sole 24 Ore** 15
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Il Tempo** 16
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **Italia Oggi Sette** 17
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **La Nazione** 18
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **La Repubblica** 19
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **La Stampa** 20
Prima pagina del 18/10/2021

18/10/2021 **L'Economia del Corriere della Sera** 21
Prima pagina del 18/10/2021

Primo Piano

17/10/2021 **Eco di Savona** *SELENA BORGNA* 22
L' interesse italiano ed europeo nel Mar Mediterraneo

Trieste

17/10/2021 **(Sito) Adnkronos** 24
Green pass Trieste, Puzzer si dimette. Protesta continua: "Non molliamo"

17/10/2021 **(Sito) Adnkronos** 26
No Green pass, appello Uilt: "Portuali Trieste non siano ostaggio minoranza"

17/10/2021 **Agi** 27
Tra spaccature, tensioni e minacce, la situazione al porto di Trieste

17/10/2021 **Agi** 29
Presidio dei portuali a Trieste, le forze dell' ordine sono pronte allo sgombero

17/10/2021 **Ansa** 30
Puzzer a Trieste si dimette, piazza ai no pass

17/10/2021 **AudioPress** 32
Il leader della protesta dei portuali di Trieste si è dimesso dal sindacato

17/10/2021 **AudioPress** 33
Solo una quindicina di lavoratori vuole portare avanti il blocco del porto di Trieste

17/10/2021 **Dire** *Redazione* 35
Si spacca il fronte dei portuali di Trieste: il portavoce Stefano Puzzer si dimette

17/10/2021 **Huffington Post** 36
Per il porto di Trieste si parla di sgombero

17/10/2021 **Huffington Post** *By Claudio Paudice* 37
La caduta dei portuali. I No Pass si prendono il fronte di Trieste

17/10/2021 **Il Dubbio** 40
«Liberate il porto di Trieste». L' appello di Cgil, Cisl e Uil

17/10/2021 **Il Post** 41
I portuali di Trieste non sanno se andare avanti

17/10/2021 **Open Online** *Redazione* 43
Alla protesta dei portuali di Trieste restano gli irriducibili. Il presidente esulta: «Erano precipitati in una situazione assurda»

17/10/2021 **Ship Mag** *Redazione* 44
Portuali di Trieste, si è dimesso Stefano Puzzer

17/10/2021 **The Medi Telegraph** 45
Trieste, Puzzer si dimette dal Comitato. 'Ho fatto qualche errore, nessuno è infallibile' / VIDEO

Genova, Voltri

17/10/2021 **Genova Today** 47
Proseguono i blocchi ai varchi portuali contro il green pass

Ravenna

17/10/2021 **Piu Notizie** *Redazione* 48
Il Presidente dell' Autorità Portuale Daniele Rossi visita gli stabilimenti di Bunge e Marcegaglia

17/10/2021 **RavennaNotizie.it** *Redazione* 50
Presidio anti green pass al Porto di Ravenna

17/10/2021 **ravennawebtv.it** 51
Lavoratori del porto liberi, domani in sit-in dalle ore 7

Livorno

17/10/2021 **Corriere Marittimo** 52
Green pass, Livorno - Incontro Port Authority-USB, situazione da valutare con le imprese

Napoli

17/10/2021 **Anteprima 24** 53
Luci, Napoli pronta a scalzare Salerno: è già derby per la ruota panoramica

17/10/2021 **Napoli Village** 55
Istituito il primo Master in Italia in Logistica Marittima Integrata

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

17/10/2021 **Ship Mag** *Emmanuele Gerboni* 56
Sviluppo porto di Corigliano, trovato accordo tra Agostinelli e il sindaco Stasi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

17/10/2021 **Stretto Web** 57
Villa San Giovanni in Azione su dissesto: "tardive le proposte di una nuova Ztl per reintrodurre Ecopass e risanare bilanci"

Rep

A&F

Affari&Finanza

Settimanale allegato a
la Repubblica
Anno 36 - n° 39
Lunedì, 18 ottobre 2021

Investimenti

Da rentier a imprenditori i family office invertono la rotta
VITTORIA PULEDDA → *pagina 8*

Sviluppo sostenibile

Il "turismo" dei rifiuti urbani ci costa 150 milioni in più all'anno
LUCA PAGNI → *pagina 12*

Taiwan

Pesce, gas e semiconduttori il tesoro conteso dell'isola che non c'è
GIANLUCA MODOLO → *pagina 16*

Mercato obbligazionario

L'inflazione e i titoli di Stato al portafoglio serve il check-up
LUIGI DELL'OLIO → *pagina 20*

Il commento

SERGIO RIZZO

IL TEST DELL'EFFICIENZA

Ancor più del "quanto", il rebus del Pnrr finanziato con i soldi europei è "dove" andranno a finire quei denari. A sei mesi dal bollino verde di Bruxelles qualcosa comincia a prendere forma, soprattutto per le risorse che interessano il settore delle infrastrutture e delle costruzioni: 108 miliardi da spendere entro il 2026.

pagina 14 →

L'analisi

OSCAR GIANNINO

SALARIO MINIMO E SALARI POVERI

Il salario minimo fissato per legge serve anche in Italia, è incomprensibile che sindacati e associazioni datoriali si oppongano, hanno scritto su Repubblica il 12 ottobre Tito Boeri e Roberto Perotti. Il tema dei "salari poveri" esiste innegabilmente: riguarda circa 3 milioni di lavoratori.

pagina 15 →

La transizione verde

MARIO PLATERO

LA SCOMMESSA AMERICANA

Sarà per l'imminenza della Cop26 a Glasgow o per la battaglia sul bilancio in Congresso anche sul tema rinnovabili, ma la settimana scorsa Biden è stato molto attivo in materia ambientale: ha annunciato che vi saranno progetti per impianti eolici lungo le coste americane. E nella battaglia sul bilancio c'è uno zoccolo duro di investimenti vicino ai 700 miliardi di dollari.

pagina 11 →

Il boom italiano

ROBERTO MANIA

Il Pil corretto al rialzo, la corsa degli investimenti, l'export da record
Una ripresa vigorosa, ora alle prese con il caro-energia e la penuria di chip

L'Italia è tornata. Tra le economie del G7 è quella che sta crescendo al ritmo più sostenuto. Il Fondo monetario internazionale ha rivisto al rialzo le previsioni per il 2021 e il ritocco più significativo l'ha segnato per l'Italia: più 0,9 per cento rispetto alle stime di luglio. L'anno chiuderà con un più 6 per cento e non è solo un forte rimbalzo dopo il crollo del 2020 con un Pil giù dell'8,9 per cento. È un tasso di crescita da anni Cinquanta-Sessanta, quelli del boom economico. C'è un "caso Italia", per una volta positivo. La scorsa settimana il *Financial Times* gli ha dedicato un ampio articolo. Gli investimenti stanno spingendo la crescita, aumentano i consumi, in alcuni settori l'export è a livelli da record. Si può cominciare a pensare che il Covid sia alle spalle grazie all'effetto dei vaccini. Poi c'è un effetto Draghi che rassicura i mercati e i partner europei. La politica monetaria della Bce resta espansiva e premia chi si trascina un debito pubblico gigantesco.

continua a pagina 2 →

con un articolo di **EUGENIO OCCORSIO** → *pagina 4*

Le strategie delle banche

Per Intesa e Unicredit lo shopping non è finito

ANDREA GRECO

Attraversano una fase piuttosto serena e florida Intesa Sanpaolo e Unicredit, le grandi padrone di un terzo del mercato bancario italiano. Tuttavia, nell'estate che sta finendo sono state protagoniste di due distinti episodi che mostrano come le loro ambizioni di leadership nell'agone finanziario europeo debbano ancora fare i conti con una serie di ostacoli.

pagina 6 →

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 ROMA - SUPPLEMENTO DI ECONOMIA, INVESTIMENTI E MANAGEMENT A "IL LUNEDÌ DE LA REPUBBLICA"

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 60 - N. 40

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA SHOP ONLINE
GUIDA CITY GTX
MOUNTAIN INSPIRED.

Gli azzurri primi
Napoli, otto su otto
La Juve batte la Roma
di **Mario Sconcerti**
da pagina 40 a pagina 45

Domani gratis
Acqua calda, luce e auto, un mese senza consumi: la sfida per aiutare il Pianeta
di **Gaia Piccardi**
nel settimanale **Buone Notizie**

SCARPA SCARPA.NET
GUIDA CITY GTX
MOUNTAIN INSPIRED.

Un'occasione d'oro

CRESCERE (MA SENZA ERRORI)

di **Federico Fubini**

L'enormità dell'occasione che si presenta all'Italia si coglie da una serie di primati impensabili, fino a poco tempo fa, che stiamo inanellando con perfetta nonchalance. Il più clamoroso probabilmente riguarda il debito pubblico, uno dei fattori che più ci distingue da qualunque altro Paese al mondo eccetto la Grecia e il Giappone. Il debito è più basso di come temesse lo stesso governo sei mesi fa, in proporzione al prodotto lordo (Pil), ma è ai livelli fra i più elevati della storia repubblicana e a uno dei più alti mai visti nell'Italia unita.

Eppure sta succedendo qualcosa di incredibile (e positivo). Il costo in interessi di questo immenso debito, rispetto alle dimensioni dell'economia, sta tornando ad essere il più basso che un governo italiano abbia mai sopportato dal 1974: quasi mezzo secolo fa, quando il debito pubblico era di oltre il 100% del Pil inferiore a quello di oggi. Se i calcoli del governo sono esatti — e molto probabilmente lo sono — l'anno prossimo lo Stato pagherà in interessi una somma pari ad appena il 2,9% del prodotto, ma un quarto di essa rientrerà in modo quasi automatico sotto forma di dividendi al Tesoro da parte della Banca d'Italia (che ormai è il principale creditore dello Stato, avendo comprato quei titoli per conto della Banca centrale europea).

Insomma, per un po' di tempo possiamo viaggiare leggeri come se non avessimo più sulle spalle il fardello di mezzo secolo di baby pensioni, corruzione, evasione, regalie e spesa clientelare.

continua a pagina 30

GIANNELLI

Sempre meno elettori per i sindaci L'ultimo scontro sulla piazza della Cgil

IL RAPPORTO DELLA FINANZA

Frodi e finti poveri rubati 15 miliardi

di **Fiorenza Sarzanini**

I falsi invalidi, i furbetti del Reddito di cittadinanza, chi incassa la pensione dei parenti morti. Le frodi dei finti poveri sono costate allo Stato oltre quindici miliardi in due anni.

a pagina 11

Vince ancora l'astensionismo ai ballottaggi per le Comunali. L'affluenza, a urne chiuse, si attesta al 33,3% (contro il 39,9 di due settimane fa). E i partiti litigano sulla piazza della Cgil nella manifestazione di sabato scorso. Si voterà anche oggi dalle 7 alle 15. Fari puntati su Roma, in cui si sfidano Enrico Michetti e Roberto Gualtieri, e su Torino, con il duello tra Stefano Lo Russo e Paolo Damilano.

da pagina 2 a pagina 4

IL RUOLO DEI SINDACATI

Nostalgie a sinistra

di **Antonio Polito**

Da Scholz a Landini è un attimo. Nella affannosa ricerca di una idea di sinistra, possibilmente vincente, e di una leadership che la simboleggi, c'è chi incita oggi il sindacato a un nuovo protagonismo politico. continua a pagina 4

Scaricati 100 milioni di green pass. Trieste, 5.000 protestano. Cgil, Cisl e Uil: il porto va liberato

Vaccini, i dati della svolta

L'Istituto superiore di Sanità: il rischio di ricovero scende fino a venti volte

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Chi è immunizzato rischia venti volte di meno di finire in terapia intensiva per Covid rispetto a chi, invece, non è vaccinato. La svolta arriva dai dati dell'Iss. Green pass, scaricati oltre 100 milioni di certificati. Al porto di Trieste continua la protesta, ma i sindacati chiedono lo stop.

da pagina 5 a pagina 9

MAGRINI (AIFA)

«Siamo pronti ad affrontare nuove varianti»

di **Margherita De Bac**

Una riposta rapida alle varianti del Covid «può arrivare con i preparati a mRna» spiega il direttore dell'Aifa Nicola Magrini. «I medici di famiglia mi dicono che tanti non vaccinati adesso stanno chiedendo anche AstraZeneca». La terza dose? «È importantissima».

a pagina 9

Roma Lo showman Facchinetti denuncia McGregor

Il lottatore irlandese Conor McGregor, 33 anni, durante una festa privata a Roma ha messo al tappeto Francesco Facchinetti, 41

PHIL LOFTUS/AFP

«Quel lottatore mi ha picchiato»

di **Chiara Maffioletti**

Un pugno al volto, che ha fatto volare Facchinetti dall'altro lato della stanza. «McGregor ha visto nero — dice lo showman — e mi ha colpito senza motivo. È pericoloso, va fermato». a pagina 21

TENTATA RAPINA E RISSA

Movida violenta a Milano Una donna in fin di vita

di **Cesare Giuzzi**

Due coltellate alla coscia, una che le recide l'arteria femorale. È appesa a un filo la vita di una 32enne di Segrate ferita durante una rissa (dopo un tentativo di rapina) fuori da un locale in via Tocqueville, nel cuore della movida di Milano. Caccia a un gruppo di stranieri che hanno avvicinato la vittima, il marito e un amico.

a pagina 19

BRESCIA, L'INTERROGATORIO

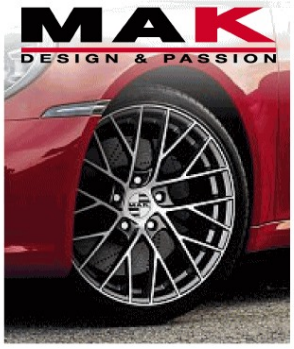
«Così mio figlio ha ucciso la sorella»

di **Mara Rodella**

La verità è arrivata dopo un lungo interrogatorio. Il padre della 15enne di Brescia morta per un colpo di fucile partito accidentalmente ha confessato in lacrime. «Non sono stato io, ma mio figlio». Il 13enne, non imputabile, ha impugnato l'arma e l'ha puntata contro la sorella in camera da letto.

a pagina 16

MAK
DESIGN & PASSION



ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

Tornare alla normalità?

Perché Alexander Romanovsky, uno dei giovani pianisti più noti al mondo, ha suonato Chopin davanti all'Istituto tumori di Milano o nell'atrio di un carcere di Brescia? Perché è normale. Nato in Ucraina, ha studiato e vive in Italia da quando ha 13 anni. Dal momento che le norme di sicurezza gli hanno impedito di esibirsi nelle sale da concerto, si è inventato un «piano b»: girare l'Italia (a luglio e agosto scorsi) in un furgone con il suo piano e un piccolo palco per 42 concerti gratuiti all'aperto e in sicurezza. Alexander ha ottenuto dalle amministrazioni locali un'ora di suolo reso veramente «pubblico» (la bellezza rende «di ciascuno» le cose «di nessuno») e ha suonato sotto stelle estive, senza tregua, in luoghi molto eterogenei, oltre ai già citati: dal teatro di Segesta al molo dei pescatori a Monterosso, dallo Spasimo di Palermo a un campo di grano a Vallaspra, da un cortile di Torino a una piazza di Napoli... Ha chiamato questo progetto, per l'appunto, *Piano B*: una risposta innovativa e generosa all'impossibilità di suonare in sale e teatri solo per pochi. Mi piace pensare che quella B stia anche per Bellezza, quella che «salverà il mondo», ma solo se si intende che il principe Miškin, protagonista dell'*Idiota* di Dostoevskij, nel dire queste parole tanto abusate quanto fraintese, si riferisce al bello del bene: un'azione gratuita che, nel quotidiano, cura la vita ferita, come fa Cristo, di cui il principe è una immagine commovente.

continua a pagina 25

I diritti d'autore di Alessandra Colonna, CEO di Bridge Partners®, sono devoluti a Fondazione Telethon
Nelle migliori librerie, online e presso Bridge Partners®.
FONDAZIONE Telethon

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L.46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
11018
9 771120 1498008

Oggi sapremo i vincitori dei ballottaggi, ma già sappiamo che rappresenteranno meno elettori dei predecessori. Col quorum referendario, nessuno sarebbe eletto

il Fatto Quotidiano del Lunedì
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Lunedì 18 ottobre 2021 - Anno 13 - n° 287
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,50 con "Illegal, l'agenda della legalità"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

POLTRONISSIMA Ex ministro di scuola siculo-democristiana

Alla Corte dei Conti Draghi piazza D'Alia, fedelissimo di Casini

PROIETTI A PAG. 4

INCHIESTA MEDIAPART Probabile la sfida con Zemmour

Aprile 2022: Macron alla prova della verità con le destre xenofobe

RAMBANI E SALVI A PAG. 14 - 15

DOPO 28 ANNI SOLO NELL'ULTIMA INCHIESTA SULLE COOP SOCIALI, 29 INQUISITI

Salerno, indagini e condanne: si sbriciola il Sistema De Luca

Mani sulla città Il governatore della Campania De Luca ANSA

I deluchiani cadono come birilli: Savastano arrestato, Cosciono e Mastursi condannati, Marotta, Bonavitacola e il sindaco Napoli indagati. E Zoccola, interrogato per 8 ore a Napoli, "canta"

IURILLO A PAG. 2 - 3

IL FATTO ECONOMICO

Servizi locali in vendita: una svolta o un pericolo?

Giuliano Garavini e Marco Ponti si confrontano sul ddl Concorrenza e sulle scelte del Pnrr che possono cambiare (in bene o in male) trasporto, rifiuti e acqua

GARAVINI E PONTI A PAG. 10 - 11

RALLENTATE LE MERCI

Al molo di Trieste i portuali escono: entrano i No Pass

GRASSO A PAG. 3

PARLA ERRI DE LUCA

"Il Covid riesce a smascherare Salvini e Meloni"

CAPORALE A PAG. 5

PIETRE & POPOLO

Trento: la mostra sull'antisemitismo non deve esistere

MONTANARI A PAG. 16

L'ALTRA RUSSIA

Pasha, l'artista gay che lancia la sfida a Putin

IACCARINO A PAG. 17

» **L'INTERVISTA** "Non sapevo mai che fare, poi ho scoperto Zoom"

Elton John: "Musiche per un lockdown"

» Stefano Mannucci

Sir Elton John, la sua è una vita immersa nella musica altrui. Sin da quando lavorava in un negozio di dischi.

Beh, cominciai comprando i 78 giri, questo dimostra quanto io sia vecchio. Il mio primo 78 era di Doris Day, *The Deadwood Stage*. C'era sempre musica in casa dai miei. E non ho mai perso l'abitudine di acquistare qualche cd o vinili, ovunque io sia. Entro in un negozio e mi sento come quando ero bambino. Riprendo nuove copie di album che già possiedo. Non resisto a *Cupid & Psyche* degli Scritti Politti, lo vedo e apro il portafogli. E ogni venerdì tiro giù la lista delle nuove uscite e me le procuro.

Facendo grande attenzione ai giovani talenti.

Su Spotify spuntano trentamila nuovi pezzi a settimana. Roba fantastica, c'è un mucchio di musica sensazionale di ogni tipo.

A PAG. 18

La cattiveria

Berlusconi: "Eroe non è chi blocca porti per il Green Pass, ma chi blocca treni per Auschwitz". Mangano però batte tutti

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le firme

HANNO SCRITTO PER NOI: BISON, BOCCOLI, BORZI, COLOMBO, CERASA, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, FUCECCHI, GENTILI, RODANO, SCUTO, TRUZZI E ZILIANI,

Ma mi faccia il piacere

» Marco Travaglio

Preliminari. "L'abbraccio tra Landini e Draghi è una svolta?". (Claudia Fusani, *Riformista*, 12.10). Per ora siamo al petting, poi da cosa nasce cosa.

La lingua del Merlo. "Che cos'è l'effetto Draghi? È l'imitazione che, si sa, celebra l'originale, ma mai lo riproduce in copia. Così in musica, in pedagogia, in filosofia... e nell'antropologia della leadership italiana. Da Manfredi a Sala, da Lepore a Da Milano (*sic*, *ndr*), da Gualtieri a Calenda, in tutti i vincenti delle amministrative l'effetto Draghi è 'il balenare dell'aspetto', l'identità nelle differenze, il lampo di Paul Klee sulla politica che produce somiglianze. I nuovi italiani somigliano a Mario Draghi allo stesso modo in cui 'a un certo punto – la frase è di Merleau-Ponty – si è iniziato a vedere le donne come le dipingeva Matisse'..." (Francesco Merlo, *Repubblica*, 11.10). Qui invece – la frase è sempre di Merleau-Ponty - siamo già al cunnilingus.

Caruso Dragosky. "Nino Aragno è di fatto l'editore del nostro premier Mario Draghi. Ha pubblicato una rarità fuori commercio. Si tratta del 'Discorso per il Premio Cavour 2016' ricevuto da Draghi a Santena il 23 gennaio del 2017. Era già un programma di governo, un modo di guidare forze contrapposte alla maniera di Cavour" (Carmelo Caruso, *Foglio*, 16.10). Questo è proprio sesso sfrenato.

Calendami tutto. "Gli obiettivi di Azione: formula Ursula con Draghi" (Carlo Calenda, europarlamentare Azione, *Corriere della sera*, 16.10). Un giochino a tre?

Vergogne. "Salvini scalda Latina: 'Non vergogniamoci del nostro passato'" (*Stampa*, 14.10). Basta e avanza il presente.

A grande richiesta. "Dietro gli squadristi una rete alimentata dalle *fake news* russe" (*Repubblica*, 15.10). Un grande ritorno dopo le ferie: stagione autunno inverno.

Modellistica. "Il Green Pass diventa un modello europeo" (Claudio Tito, *Repubblica*, 16.10). Da non imitare.

Lui può tutto. "SuperMario schiaccia pure il dissenso sul Green Pass" (*Dubbio*, 16.10). "Qualche urlo e poi tutti a casa. Draghi sgonfia la piazza No Vax" (*Riformista*, 16.10). È tornato San Francesco che ammansisce il lupo di Gubbio.

Amorosi sensi. "Vince l'Italia che lavora" (*Libero*, 16.10). "Vince la voglia di lavorare" (Enrico Letta, segretario Pd, *Repubblica*, 16.10). Sono soddisfazioni.

SEGUE A PAGINA 20

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

IL FOGLIO

"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi) quotidiano

Brazzale dal 1784 La più antica tradizione italiana

ANNO XXVI NUMERO 246 DIRETTORE CLAUDIO CERASA LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 - € 1,80

Con un tesoretto di 20 miliardi si può fare la rivoluzione fiscale

Grazie a una condizione economica migliore delle attese, l'Italia oggi ha una riserva speciale da spendere pari all'1,2 per cento del pil: un'occasione d'oro per una poderosa operazione di abbattimento delle tasse

La giornata di oggi sarà importante per ciò che ci diranno le città arrivate al ballottaggio sulla salute dei partiti italiani e non c'è dubbio che una vittoria del centrodestra a Torino e/o a Roma renderebbe la tornata delle amministrative un po' meno festosa per il Partito democratico. La giornata di oggi però sarà importante anche per un'altra ragione e quella ragione è legata a una partita cruciale che con le amministrative c'entra fino a un certo punto e che coincide con la capacità che avrà il governo Draghi di affrontare i prossimi due mesi non limitandosi a galleggiare. Certo, all'ordine del giorno ci sono temi molto importanti da monitorare. C'è l'ultimo miglio della campagna vaccinale, ovvio. C'è la gestione del green pass nei luoghi di lavoro, chiaro. C'è il fondamentale monitoraggio dei progetti del Recovery e non tutto qui va per il verso giusto (a sei mesi dall'approvazione del Recovery ci sono ministeri molto importanti, da quello per l'Agricoltura al Mite passando per il Mibact, che si trovano in ritardo sulla scrittura dei bandi per assegnare le risorse). (segue nell'inserto IV)

Perché non sta in piedi questa cosa di Draghi al governo fino al 2023

Ancor più arduo proiettare l'ex presidente della Bce oltre le elezioni politiche. Esiste un partito di Draghi? No. Le soluzioni arruffate e sconclusionate non convincono mai

Questa cosa di Draghi che governa fino al 2023 e oltre non convince. Già l'elezione di un nuovo presidente della Repubblica che non sia Draghi, con la prosecuzione del governo in carica fino a fine legislatura, ha il sapore di un'avventura difficile, probabilmente impossibile. Appena insediato al Quirinale il nuovo inquilino, chiunque egli sia, la pressione per nuove elezioni immediate si farebbe estrema e penetrerebbe nei piani alti della maggioranza attuale. Di fronte agli imperativi del piano di rinascita, e con una notevole forzatura, sarebbe possibile organizzare una linea di resistenza allo scioglimento delle Camere, ma si inizierebbe comunque la campagna elettorale e le conseguenze ricadrebbero per intero sul governo Draghi in carica. Si perderebbe l'effetto dell'esecutivo di emergenza, decisionista per la missione affidatagli e per un concorso di circostanze che la nuova situazione rimetterebbe in discussione integralmente. (segue nell'inserto IV)

MIRACOLO NELLE CITTA'

Deserte durante il lockdown, sembravano destinate a essere abbandonate (tanto c'era lo smart working). Ma la pandemia non le ha uccise, anzi. Ora che si riparte, la città si conferma perno essenziale per il lavoro, lo svago, l'apprendimento. Un'indagine tra il mondo e l'Italia, con appunti per i nuovi sindaci

Stefano Cingolani

E' notte, la stazione di Milano è già diventata il tetto dei senzatetto quando all'improvviso strabocca dalle tenebre uggiose, "una folla, tanta ch'io non credevo che morte tanta n'avesse disfatta". Il poeta T.S. Eliot aveva visto quella folla avviarsi sul London Bridge, depressa, gli occhi bassi, alienata; adesso, nelle spettrali ore tra il 7 e l'8 marzo 2020, sfida un destino arcaico, vuol sfuggire alla natura matrigna. Si sente il rotolio delle valigie sull'acciottolato, lo scalpiccio dei piedi, il cigolio dei tapis roulant che salgono verso i cancelli presi d'assalto mentre sale il suono delle voci come un mugghio di tempesta marina. Un'alluvione di corpi s'affretta sui binari e s'avventa sui treni diretti a sud. Intanto la tangenziale è già un fiume ininterrotto di veicoli. Un controesodo, una fuga dalla città. Gli anziani rievocano le immagini della guerra; i giovani che guerra non conoscono, ricordano le terrificanti parole di Cormac McCarthy ("notti oscure oltre ogni oscurità"), rivedono fotogrammi cinematografici, il film di John Carpenter "1997: Fuga da New York", una data che allora sembrava futuristica, o sentono risuonare la canzone distopica di Lucio Dalla; i sacchi di sabbia sono già alle finestre, ma nell'anno che verrà non sarà tre volte Natale, chissà chi potrà mangiare il panettone in questo funereo calendario, chissà chi resterà a ricordare il giorno del grande abbandono. "Città irreale", è davvero una terra desolata. La pandemia è arrivata, s'insinua prima silenziosa poi aggressiva, violenta, mentre la mano nera scende dai grattacieli fiammanti e stende il suo manto nei vicoli e nelle strade. Il lamento stridulo delle sirene, il rantolo secco della tosse, il brontolio sordo dei polmoni senza più ossigeno, il viaggio senza arrivederci. Via, via, via dal flagello, di corsa verso la vita. Non solo a Milano, non solo in Italia: la televisione rimanda le immagini delle autostrade intasate attorno a Parigi, la Périphérique bloccata. Via verso la campagna, a nord in Normandia come se il vento dell'Atlantico potesse spazzare anche il morbo, a sud nella Loira per rifugiarsi tra le colline, sperando che il virus scivoli con la corrente del fiume. Via dalla pazza folla, addio metropoli; il villaggio, il bosco, il focolare, l'umanità abbandona l'esistenza fatua e mefitica, lascia gli spazi angusti nei quali l'uomo si è fatto inscatolare, si rifugia nella rassicurante culla dell'inattuale. No, il borgo non è il passato, ma il nostro futuro – pontificano i soloni che poco prima rimiravano le torri di vetro e acciaio splendenti di luci. La pandemia è una ramazza terribile, insistono, ma spazzerà via le ultime illusioni del pensiero unico. E' così? Quasi due anni dopo, mentre, incrociando le dita, il Covid-19 si spegne sotto l'attacco dei vaccini, più diffusi proprio nelle aree urbane, la città non è morta, non è muta, vuota e abbandonata, ma resta il luogo dove si consuma la ricerca di una nuova ragion d'essere per la vita in comune.

> Mentre il Covid-19 si spegne sotto l'attacco dei vaccini, la città resta il luogo dove si consuma la ricerca di una nuova ragion d'essere per la vita in comune. La città non è il problema, è la soluzione del problema

La città non è il problema, è la soluzione del problema.

E' in corso da tempo un ripensamento del paradigma urbano, con un pullulare di ipotesi: la città giardino, la città circolare, la città dei servizi, la città impresa, la città dei quartieri, la città policentrica. Prima che il virus prendesse la scopa eravamo rimasti alla città globale con i suoi grattacieli, i suoi grandi aeroporti, le sue autostrade urbane. Secondo la sociologa olandese Saskia Sassen, autrice del saggio "The Global City", nel 1991 le uniche metropoli in grado di poter vantare quel titolo un tempo ambito erano Londra, New York e Tokyo. Da allora altre città hanno raggiunto il rango di centri globali, per esempio Hong Kong e Shanghai, Dubai, il fulcro economico del Golfo Persico, e i poli di Mexico City e Sao Paulo in America Latina. Portano uomini e capitali, ma anche cultura, sono il laboratorio vivente di nuove frontiere abitative, attirano archistar come Rem Koolhaas, Richard Burdett, Norman Foster, Deyan Sudjic, Alejandro Aravena, Renzo Piano. Le città globali vivono in virtù dei loro legami di interdipendenza finanziaria e commerciale, in altre parole si autoalimentano, spesso senza alcuna ricaduta sulla regione circostante. Tokyo, Londra, Shanghai, sono connesse globalmente ma disconnesse localmente. (segue a pagina due)

> E' in corso da tempo un ripensamento del paradigma urbano, con un pullulare di ipotesi: la città giardino, la città circolare, la città dei servizi, la città impresa, la città dei quartieri, la città policentrica

Stefano Cingolani *dopo tanto girovagare per giornali (l'Unità, Il Mondo, Corriere della Sera, Il Riformista) e città (Milano, New York, Parigi), ha trovato al Foglio il rifugio agognato. Tra i suoi libri, "Guerre di mercato" (Laterza, 2002) e "Il capitalismo buono. Perché il mercato ci salverà" (Luiss University Press, 2020).*

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

GRANA PADANO. LA VITA HA UN SAPORE MERAVIGLIOSO

il Giornale del lunedì

DAL 1974 CONTRO IL CORO

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 — DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI — Anno XLI - Numero 40 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 Il Giornale (ed. nazionale online)

GRANA PADANO. LA VITA HA UN SAPORE MERAVIGLIOSO

DOPPIOPESISMO A MILANO

Scontri no Pass I violenti erano anarchici

Paola Fucilieri

Dopo i disordini di sabato a Milano per i cortei No green pass sono stati arrestate due persone appartenenti alla galassia anarchica.

con **Biloslavo** alle pagine **4-5**

DAI VACCINI ALLE VIOLENZE

Il periodo dell'irrealtà

di **Marco Zucchetti**

Ingannevole è l'ideologia più di ogni cosa, ma se la verità dipende sempre dal punto di vista, a volte una nuvola resta una nuvola anche se è più poetico pensarla un cigno, così come un cretino resta tale anche se qualcuno lo crede un genio. Il fatto è che ormai è sempre più difficile accorgersene, perché è come se il Covid - oltre al gusto e all'olfatto - avesse guastato anche la capacità di discernimento della realtà al di là dei preconcetti.

Partiamo dal corteo No Pass che sabato ha paralizzato Milano, dagli oltre cento identificati fra cui 40 anarchici e autonomi dei centri sociali. Marciando dietro gli striscioni «Qui non c'è nessun fascista», hanno cercato di assaltare la sede Cgil esattamente come accaduto a Roma. Violenti e anti-democratici come gli squadristi di Forza Nuova, eppure dai commenti del giorno dopo non sembra proprio. Nessun politico si indigna, nessun editorialista si preoccupa se non si può gridare al neonazismo di ritorno. No, sono solo «pochi vandali» che hanno inquinato una sana manifestazione di dissenso di tantissimi cittadini. Sana anche se ha paralizzato per l'ennesima volta una città. Tantissimi anche se 15mila persone su 1,3 milioni di milanesi è l'1,1%, perché la matematica è di regime, come la medicina.

C'è uno iato sempre più incolmabile fra l'effettiva portata dei fenomeni e la loro rappresentazione sui media ed è ancor più evidente nel caso dei portuali di Trieste, la cui esaltazione social è diventata quasi un genere letterario: eroi duri e puri come i marinai di Kronstadt o i trecento di Leonida. Oggi, neanche il tempo di concluderne l'agiografia, l'atomo del collettivo si è già sfasciato in particelle opposte tra minacce e rivendicazioni minime. Le epopee libertarie erano diverse. Così come diversi erano i martiri apolitici, etichetta che la piazza della Cgil di Roma si è cucita addosso durante la manifestazione contro tutti i fascismi. La quale - fra bandiere rosse, candidati di sinistra in prima fila e proclami sulla patrimoniale - era soprattutto e indiscutibilmente un evento elettorale, per giunta organizzato nel giorno di silenzio pre-voto.

La galleria dei mostri generati da una comunicazione che ingigantisce o distorce è infinita e purtroppo non è questione di pluralismo, ma di malafede, ipocrisia e calcolo. Il vaccino spacciato per pozione demoniaca mentre i numeri - non Big Pharma o il «giornale unico del virus» - dicono che è l'unico strumento che ci ha fatto uscire dalla pandemia; il tampone «gratuito» che gratuito non è, perché pagato dalle tasse della collettività; la minoranza urlante dei No Vax che nel dibattito ottiene gli stessi spazi della stragrande maggioranza sensata che crede nella scienza e nel bene comune; i difensori dei diritti umani che se viene ammazzato un deputato conservatore pensano che in fondo un po' se l'è cercata. Sui sieri così come in politica, vincono il fanatismo e la partigianeria cieca. Non siamo più alla necessaria dialettica delle parti e ai duelli di idee, siamo regrediti alla mistificazione, all'irrealtà assurta a dogma che disprezza i fatti, figuriamoci le opinioni. E la sensazione è che sia un male contro cui non c'è vaccino.

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C.1, DCB MILANO

DOSSIER ALLO STUDIO

Via mascherine e pass Il piano del governo

Entro fine anno 90% di vaccinati e terze dosi ai fragili
Da gennaio stop restrizioni e capienza al 100% ovunque

Francesca Angeli e Pasquale Napolitano

Il governo Draghi prepara il regalo agli italiani sotto l'albero di Natale: stop all'obbligo generalizzato del green pass. Con i vaccinati al 90% l'uso obbligatorio della certificazione verde dovrebbe essere circoscritto a eventi e luoghi ad alto rischio assembramenti: stadi, discoteche e concerti. Il cronoprogramma su cui stanno lavorando governo e Cts prevede l'abbandono graduale dell'obbligo di green pass a partire dal 2022.

alle pagine **2-3**

LA SFIDA MILITARE DI PECHINO

La Cina lancia il razzo «ipersonico» Gli Usa (e il mondo) hanno più paura

Valeria Robecco

a pagina **12**

PROVA DI FORZA Il missile «Long March» ha circumnavigato la Terra

BALLOTTAGGI AL VIA

Affluenza a picco Critiche alla Cgil: «Voto influenzato»

Non si arresta il crollo verticale dell'affluenza. Dopo la prima giornata di ballottaggi nei 65 Comuni interessati, i votanti alle 23 erano soltanto il 35,80% del totale. Una vera e propria emorragia di partecipazione: ormai quello dell'astensionismo è saldamente il primo partito. Intanto non cessano le polemiche per la manifestazione Cgil di sabato. Gli analisti sono concordi: con la piazza rossa nel giorno di silenzio elettorale, il sindacato ha influenzato il voto amministrativo, soprattutto nella Capitale. Una palese violazione delle regole e della par condicio. E pensare che solo due settimane fa qualcuno polemizzava per il film su Craxi in onda e un'ospitata tv di Pippo Franco...

servizi alle pagine **6** e **8-9**

PIERLUIGI BATTISTA

«Clima da anni '70 Politici attenti, si rischia il morto»

di **Luigi Mascheroni**
nostro inviato a Torino

«Sento in giro una insidiosa nostalgia di quei terribili anni '70, una stagione infernale di "antifascismo militante", di attacchi a sedi di partiti, di demonizzazione dell'avversario politico», così Pierluigi Battista commenta il clima attuale.

a pagina **7**

CALCIO, GOSSIP E TRADIMENTI

Icardi&C., «incornate» da bomber

di **Tony Damascelli** a pagina **16**

SERIE A: EN PLEIN SPALLETTI. ROMA BATTUTA 1-0

Napoli ottovolante, la Juve risale

nello Sport da pagina **25** a pagina **28**

INCHIESTA: L'AGONISMO COME OSSESSIONE

Baby fenomeni, ma per forza

Maria Sorbi alle pagine **19** e **20-21**

MANOVRA, BATTAGLIA SUL REDDITO GRILLINO

Pensioni, verso l'uscita a 63 anni Idea riscatto della laurea gratis

Gian Maria De Francesco

a pagina **10**

INCIDENTE STRADALE, L'AUTO FINISCE IN UN BURRONE

Tragedia nel deserto arabico: muoiono tre ballerini italiani

Paolocci a pagina **15**

1.141.000 Lettori (Audipress 2021/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 66 - Numero 40

QN Anno 22 - Numero 287

IL GIORNO

del lunedì

LUNEDÌ 18 ottobre 2021
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Castellanza, l'incidente sotto gli occhi dei genitori

Scivola e muore a 15 anni in una vasca di depurazione Voleva recuperare la palla

Formenti in **Lombardia**

Milano, pratiche senza autorizzazione

Chirurgo plastico dei vip a processo

Consani in **Lombardia**

Si sgretola il fronte dei duri No pass

A Trieste continua la protesta ma il leader della rivolta si dimette e scoppia in lacrime. Tamponi, assalto alle farmacie di turno Picco di contagi in Gran Bretagna. In Italia il virus arretra. Immunità di gregge? Gli esperti: «Forse solo col 90% di vaccinati»

G. Rossi e **Malpelo** alle pagine **3** e **5**

Cosa abbiamo imparato

Chi protesta è la minoranza della minoranza

Gabriele Canè

Alla fine è stata fatta chiarezza: al porto di Trieste si sciopera, ma non troppo. Parliamo del varco 4, focolaio della «rivolta», perché negli altri non si è mai scioperato. Volendo sintetizzare dopo l'annuncio di pace, e la nuova proclamazione di guerra, si può dire che i portuali che sarebbero l'avanguardia e la roccaforte del movimento No Green pass, sono in realtà la minoranza di una minoranza. Molto meno di quel 15 per cento di italiani che ancora non si è vaccinato, e delle centinaia di migliaia che stanno prendendo d'assalto le farmacie per fare almeno il tampone.

Continua a pagina **2**

PRONTA LA STRETTA SUI MONOPATTINI, LA TARGA DIVENTA OBBLIGATORIA DIVIETO DI UTILIZZARLI IN DUE E CASCO ANCHE PER I MAGGIORENNI

L'ORA DELLE REGOLE

Servizi alle pagine **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Nel Bresciano

Quindicenne uccisa da una fucilata: sparo per fatalità del fratellino

Raspa a pagina **13**

Corso Como, la malamovida

Donna di 32 anni accoltellata: ora è in fin di vita

Giorgi nelle **Cronache**

La nostra inchiesta

Famiglie no vax in fuga dalla scuola «oltre le norme»

Ballatore nelle **Cronache**

Si vota fino alle 15 di oggi. Occhi puntati su Roma

L'Italia al ballottaggio Crolla ancora l'affluenza

Coppari a pagina **6**

Wanda Nara tradita da Icardi: «Lo lascio»

Tutti malati di gelosia Ma guarire si può?

Ponchia e **Di Clemente** da p. **10** a p. **12**

caffè motta IL PIACERE QUOTIDIANO

IL MATTINO

DEL LUNEDI

caffè motta IL PIACERE QUOTIDIANO

€ 1,20 ANNO CXXIX - N° 287 ITALIA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Lunedì 18 Ottobre 2021 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

La nuova crisi
Polveriera Libano una minaccia per l'Europa
Bernard E. S. Khoury a pag. 43

Il nuovo disco
Da Wonder a Dua Lipa i duetti magici dell'eterno Elton John
Andrea Spinelli a pag. 10

Il Salone di Torino
Boom di pubblico e di vendite: bilancio record per Librolandia
Massimo Novelli a pag. 11

«La terza dose servirà a tutti»

▸Abrignani (Cts): «L'obiettivo è il 90% di immuni. Avanti con Green pass e mascherine al chiuso»
Certificati a quota 100 milioni. Il governo apre ai vaccinati Sputnik. Regno Unito, balzo dei contagi

«Terza dose? Come per tutti i vaccini prolunga la memoria immunologica. L'obiettivo è il 90% di immuni», dice Sergio Abrignani, direttore scientifico dell'Istituto nazionale di genetica molecolare e componente del Comitato tecnico scientifico. E aggiunge: il Green pass, una scelta felice ma le mascherine al chiuso vanno mantenute. Intanto i certificati hanno raggiunto quota cento milioni (compresi quelli ottenuto con il tampone). Novità per i vaccinati con il siero russo Sputnik: il governo apre al riconoscimento per poter ottenere il pass. Preoccupazione nel Regno Unito per il balzo di contagi.

Di Fiore, Malfetano e servizi *alle pagg. 2 e 3*

I ballottaggi

Seggi vuoti cresce ancora l'Italia del non voto

Che ai ballottaggi vada a votare poca gente, francamente, non è una notizia. Quello che è accaduto ieri, però, offre materia di riflessione perché il calo dell'affluenza sembra aver toccato nuovi record. Ovviamente i conteggi definitivi si faranno oggi alle 15, quando i seggi chiuderanno, ma i primi segnali sono negativi. Alle 23 l'affluenza era del 33,32% nei 63 centri chiamati al voto. Al primo turno alla stessa ora aveva votato il 39,86% (41,6% alle 15 del giorno successivo). Dunque l'affluenza nella prima giornata di ballottaggi segna la un calo di oltre 6 punti percentuali rispetto all'affluenza alla chiusura della prima giornata di voto al primo turno, due settimane fa.

Pirone *a pag. 4*

Le piazze e i No vax

L'ANARCHISMO EVERSIVO CHE SCAMBIAMO PER FASCISMO

Alessandro Campi

Ese, complici una campagna elettorale per fortuna finita e gli automatismi ideologici cui hanno ceduto troppi osservatori, avessimo mal indirizzato (oltre che esagerato) i nostri allarmi e le nostre preoccupazioni sul fascismo ritornante e sulla democrazia minacciata dal Nemico di sempre?

Intendiamoci. L'assalto alla Cgil, in stile vecchio squadrismo, è stato un fatto gravissimo. Gli insulti a Liliana Segre, sentiti a Bologna, rappresentano un autentico abominio. E poi, certo, si sono visti gruppi di destra radicale, autentici professionisti del disordine, infiltrarsi nelle manifestazioni e cercare di prenderne la guida. Ma questo "nuovo fascismo" è sostanza o accidente, ovvero un effetto collaterale di un fenomeno che ha altre radici e spiegazioni? E' davvero esso, il fascismo eterno, la causa principale delle violenze, dei disordini e delle tensioni cui stiamo assistendo in questi giorni?

Senza voler minimizzare, visto che forse il peggio in termini di conflittualità sociale deve ancora venire, si vuole soltanto suggerire una interpretazione dei fatti in corso che, invece di guardare al passato, prova a partire dall'oggi.

Continua a pag. 43

Osimhen manda il Toro ko, ottava vittoria di fila e primato

Marco Ciriello, Pino Taormina, Anna Trieste, Roberto Ventre *nello Sport*

Il punto

IL FATTORE VICTOR FA LA DIFFERENZA

Francesco De Luca

Il sorriso di Insigne mentre correva ad abbracciare Osimhen è stato quello di chi si era appena tolto un grosso peso. *A pag. 23*

Il capitano

INSIGNE, FLOP RIGORE «SAPRÒ RIALZARMI»

Bruno Majorano

Terzo errore dal dischetto per Lorenzo Insigne poi scrive sui social: «Non è importante cadere ma sapere rialzarsi». *Nello Sport*

Decreto Infrastrutture, la Camera accelera

Monopattini, casco e assicurazione saranno obbligatori

▸Stretta sulla sicurezza: divieto di fumo al volante multe salate per chi si distrae con lo smartphone

Casco e assicurazione per chi usa i monopattini, ma anche divieto di fumo alla guida, stretta su smartphone, tablet e apparecchi che allontanano le mani dal volante. Il decreto Infrastrutture comincia il suo iter in Commissione alla Camera.

Di Branco *a pag. 7*

L'ordigno ipersonico

Cina, il missile segreto che beffa gli Usa e spaventa il mondo

Guaita *a pag. 8*

Per le donne possibile uscita a 58 anni e assegno tagliato

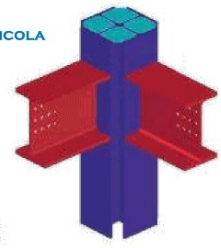
Pensione anticipata fino a 5 anni sarà più facile assumere giovani

Andrea Bassi

Il capitolo pensioni nella manovra è ancora in fase di scrittura ma alcune misure dovrebbero essere inserite nel documento. La prima è l'uscita anticipata dal lavoro fino a 5 prima. Durante questo periodo il datore di lavoro corrisponde un'indennità mensile di accompagnamento alla pensione; è previsto che l'impresa debba presentare un piano di assunzioni per far entrare all'interno dell'impresa nuovo personale specializzato. Un altro strumento per il prepensionamento che quasi certamente troverà spazio nella prossima manovra, sarà "Opzione donna" per le lavoratrici che hanno un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni ed un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome); la decurtazione dell'assegno, a seconda degli anni di anticipo rispetto alla vecchiaia, può comportare un taglio sulla pensione tra il 20 e il 30 per cento.

A pag. 6

C.M.S. S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA
C.M.S. S.R.L.
COSTRUZIONI METALLICHE SANTONICOLA
VIA RAFFAELLO 16
84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
081-9371012
WWW.CMSSRL.COM
LE NOSTRE CERTIFICAZIONI



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 18/10/21 ----
Time: 18/10/21 00:35

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 18/10/21-N:

Deco
supermercatideco.multicedi.it

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 143 - N° 287 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Lunedì 18 Ottobre 2021 • S. Luca evangelista

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

Deco
supermercatideco.multicedi.it

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: 132.609

Dosi somministrate in totale: 86.905.013

Rapporto dosi quotidiane

Rispetto al giorno precedente: -22,8%

Rispetto alla settimana precedente: -3,1%

Show sul red carpet

Ritardi, folla, gag e selfie Johnny Depp travolge la Festa «Hollywood, un club vacanze molto meglio i bambini»

Satta a pag. 18

Accuse tra vip

La folle notte romana con Conor McGregor Francesco Facchinetti: «Mi ha picchiato»

Mozzetti a pag. 12

Opposti estremismi

Le battaglie sui simboli e i problemi non risolti

Francesco Grillo

La più grande impresa della Storia nasce da un errore grave. Cristoforo Colombo sembrò, infatti, ignorare i calcoli fatti dal geografo Eratostene - che ad Alessandria d'Egitto stimò la circonferenza della Terra 17 secoli prima che Colombo salpasse dall'Andalusia - e gli stessi racconti di Marco Polo sul Catai (Cina) che il navigatore italiano voleva raggiungere.

Se non ci fosse stata l'America tra l'Europa e l'Asia, l'equipaggio del genovese sarebbe morto per mancanza di cibo e, invece, grazie ad una sottovalutazione della distanza, arrivò dall'altra parte del mondo proiettando l'umanità nell'era moderna. La storia è, del resto, fatta proprio così: passioni, errori, esiti che sono diversi da quelli preventivati, grandi conquiste.

Il messaggio con il quale il presidente degli Stati Uniti ha dedicato il giorno di Colombo al coraggio dei navigatori italiani e, contemporaneamente, all'eccidio dei nativi è un tentativo - imperfetto ma utile - di ricordare la dialettica tra grandezza e miserie che definisce l'umanità. Dialettica che la "cultura della cancellazione" vorrebbe abolire ricacciandoci in un conformismo sterile.

Fa bene il presidente Biden a preoccuparsi della deriva di un "politicamente corretto" che, pure, ebbe il merito di dare (...)

Continua a pag. 14

Cresce l'Italia del non voto

▸Primo giorno di ballottaggi: elettori in calo rispetto a due settimane fa. Roma al minimo storico Letta spera nell'en plein in 5 città. Per Meloni decisiva la Capitale. Valerii (Censis): troppa sfiducia

Errore dell'arbitro, vince la Juventus: 1-0

Orsato cancella il gol Roma, resta la rabbia

Abraham nell'azione del gol annullato (foto ROSSI) Nello Sport

ROMA Astensione record nella prima giornata di voto per i ballottaggi. I conteggi definitivi si faranno oggi alle 15, quando i seggi chiuderanno, ma i primi segnali sono negativi. A livello nazionale alle 19 aveva votato il 26,7%. A Roma il 25,3%, seggi deserti nelle periferie. Il leader del Pd Letta spera nell'en plein in cinque città. Per Giorgia Meloni decisiva la Capitale. Valerii (Censis): troppa sfiducia da parte degli elettori.

Conti e Pirone

alle pag. 2 e 3

Oggi l'esame per autotrasporti e fabbriche

Green pass, 100 milioni di Qr code il governo apre ai vaccinati Sputnik

Francesco Malfetano

Il dato fa oggettivamente impressione: i Green pass scaricati (fino a venerdì scorso) hanno superato quota 100 milioni, con uno sprint registrato a cavallo dall'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione per i lavoratori. Intanto il governo apre ai vaccinati Sputnik. *A pag. 4*

Pensione anticipata di 5 anni anche per le piccole imprese

▸Si allarga il contratto di espansione: più facile assumere giovani

Andrea Bassi

Pensione anticipata fino a cinque anni per assumere dei giovani. È una delle novità della manovra, ancora in fase di scrittura. Ma alcune misure, secondo fonti di governo, dovrebbero trovare sicuramente spazio. Due in particolare. La prima è un rafforzamento del cosiddetto «contratto di espansione». Si tratta dell'uscita anticipata dal lavoro. La seconda è la conferma per la modalità "Opzione donna": uscita a 58 anni ma con il taglio dell'assegno.

A pag. 6

Il provvedimento riguarda 800 mila persone

Reddito, con i tagli nella riforma altri 600 milioni per la formazione

ROMA Circa 800 mila percettori del Reddito di cittadinanza da riqualificare. Per rimettere in carreggiata il sussidio e ridurne il costo, che nel 2021 raseterà i 9 miliardi di euro, il governo punterà sulla formazione (che avrà 600 milioni grazie ai tagli). Obiettivo: smaltire lo stock di beneficiari attivabili, quasi 1,2 milioni di persone sui 3 milioni di soggetti raggiunti dalla prestazione di sostegno, di cui però il 70% ha al massimo la terza media.

Bisozzi a pag. 6

In Arabia Saudita

Tragedia nel deserto morti tre ballerini star del musical

Giampiero Giarri

RIYAD Tragedia in Arabia Saudita. Tre ballerini italiani sono morti precipitando in una scarpata durante una gita.

Errante a pag. 13

IL GIORNO DI BRANKO

SOLUZIONI VICINE PER IL SAGITTARIO

Buongiorno, Sagittario! Alcune Lune d'autunno sono insidiose, riescono a mandare in aria qualche rapporto, ma solo se è già usurato, o da tempo problematico. Quando avete Luna piena nel segno dell'Ariete, però, come succede tra oggi e mercoledì, voi sentite di poter fare proprio tutto. Una Luna che alza le maree, influenza gli animali, le piante, facilita i parti, strega gli innamorati...una grande energia trasformativa. Non restate lì, in attesa del miracolo, createlo voi! Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. "La felicità è una piccola cosa" + € 6,80 (solo Roma)

-TRX IL:17/10/21 22:53-NOTE:

1.141.000 Lettori (Audipress 2021/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 136/66 - Numero 40

QN Anno 22 - Numero 287

GIORNALE dell'EMILIA SERA

il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 18 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Emilia Romagna, la Regione ci ripensa

Lo scoiattolo grigio non sarà sterminato: vincono gli animalisti

Naccari nel **Fascicolo Regionale**

DOMANI IN REGALO
SPECIALE EIMA

Si sgretola il fronte dei duri No pass

A Trieste continua la protesta ma il leader della rivolta si dimette e scoppia in lacrime. Tamponi, assalto alle farmacie di turno Picco di contagi in Gran Bretagna. In Italia il virus arretra. Immunità di gregge? Gli esperti: «Forse solo col 90% di vaccinati»

G. Rossi e **Malpelo** alle pagine **3** e **5**

Cosa abbiamo imparato

Chi protesta è la minoranza della minoranza

Gabriele Canè

Alla fine è stata fatta chiarezza: al porto di Trieste si sciopera, ma non troppo. Parliamo del varco 4, focolaio della «rivolta», perché negli altri non si è mai scioperato. Volendo sintetizzare dopo l'annuncio di pace, e la nuova proclamazione di guerra, si può dire che i portuali che sarebbero l'avanguardia e la roccaforte del movimento No Green pass, sono in realtà la minoranza di una minoranza. Molto meno di quel 15 per cento di italiani che ancora non si è vaccinato, e delle centinaia di migliaia che stanno prendendo d'assalto le farmacie per fare almeno il tampone.

Continua a pagina **2**

PRONTA LA STRETTA SUI MONOPATTINI, LA TARGA DIVENTA OBBLIGATORIA
DIVIETO DI UTILIZZARLI IN DUE E CASCO ANCHE PER I MAGGIORENNI

L'ORA DELLE REGOLE

Servizi alle pagine **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Bologna, movida selvaggia

Zona universitaria, street tutor subito in azione Doppia denuncia

Tempera in **Cronaca**

Tragedia al Corno alle Scale

Precipita nel vuoto per una foto, muore 29enne

Servizio in **Cronaca**

Amaro 1-1 contro l'Udinese

Barrow non basta Il Bologna spreca e recrimina

Servizi nel **QS**

Si vota fino alle 15 di oggi. Occhi puntati su Roma

L'Italia al ballottaggio Crolla ancora l'affluenza

Coppari a pagina **6**

Wanda Nara tradita da Icardi: «Lo lascio»

Tutti malati di gelosia Ma guarire si può?

Ponchia e **Di Clemente** da p. **10** a p. **12**

Gecar
CONCESSIONARIA
PEUGEOT

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886

1,50€ con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXV - NUMERO 40, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

Gecar
PEUGEOT

DECISIVO IL DERBY LIGURE DI VENERDÌ

La Samp affonda a Cagliari: 3-1 D'Aversa a rischio, esame Spezia

L'INVIATO BASSO / PAGINE 32 E 33

ZANGRILLO FAVORITO PER LA PRESIDENZA

Il Genoa gelato dall'ex Scamacca rimonta all'ultimo minuto: 2-2

ARRICHIELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 30 E 31

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 10
Commenti	Pagina 12
Economia-Marittimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Cinema-Tv	Pagine 24/25
Xte	Pagina 28
Sport	Pagina 30

URNE APERTE FINO ALLE 15

Savona al voto, affluenza al 36,4% sopra la media ma in flessione

Il tempo per votare ai ballottaggi c'è ancora, fino ad oggi alle 15 per eleggere i sindaci di 65 Comuni, inclusi 10 capoluoghi di provincia. E tra questi Roma, Torino e Savona (oltre a Trieste, Varese, Latina, Benevento, Caserta, Isernia e Cosenza). Circa 5 milioni di italiani quelli chiamati al voto. L'affluenza media nazionale è stata, alle 23, attorno al 36%. A Savona è stata del 36,41%. Un dato che i partiti guardano con attenzione, e qualcuno con preoccupazione, perché può influenzare molti dei testa a testa in ballo. A Savona, come detto, l'affluenza è leggermente sopra la media nazionale, ma rispetto al primo turno fa comunque segnare una flessione importante.

COSTANTE / PAGINA 8

IN LIGURIA ALBERGHI, BAR E RISTORANTI IN AFFANNO: IL 15% DEL PERSONALE NON HA IL GREEN PASS. I TITOLARI: «PREFERISCONO IL REDDITO DI CITTADINANZA»

Toti: «No al tamponificio, meglio vaccini obbligatori»

Allarme a Genova per i blocchi in porto. «Proteste legittime, ma è intollerabile essere ostaggi di una frangia estrema»

Se la misura del governo dovesse trasformare l'Italia in un «tamponificio», senza fare crescere la percentuale di vaccinati, allora per il presidente della Liguria, Giovanni Toti «è meglio passare all'obbligo vaccinale. Abbiamo anche una proposta di legge pronta in Parlamento. Ma lasciamo al governo la decisione». A Genova, intanto, gli operatori del porto scrivono preoccupati al prefetto perché oggi si temono nuovi pesanti blocchi ai varchi. Toti: «Intollerabile essere ostaggi di una frangia estrema». DELL'ANTICO E ROSSI / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

QUANDO VINCONO PAESE REALE E PAESE LEGALE

Paese legale e Paese reale. Ma pure Paese social(e). Ovvero, distorsioni in via di aggiornamento. Come nel caos dello stop and go intorno al presidio dei portuali di Trieste. L'ARTICOLO / PAGINA 12

LA POLITICA ECONOMICA

Fisco e pensioni: la manovra di Draghi sfida i veti dei partiti

Ilario Lombardo / PAGINA 6

Su cuneo fiscale, reddito di cittadinanza e pensioni il premier Mario Draghi va avanti per la sua strada pronto a sfidare i veti dei partiti.

Patuanelli: no governi solo con la destra Il reddito è necessario

Lara Loreti / PAGINA 7

«Discutere il reddito di cittadinanza è insensato». Il ministro Stefano Patuanelli conferma la difesa della misura simbolo del M5S.

SEGNI DEI TEMPI

PEPPINO ORTOLEVA

CHE COSA FARE SUL SERIO PER IL CLIMA

Molto, troppo, di quello che si legge e si sente, a proposito dell'emergenza climatica e della difesa dell'ambiente ha un tono insieme apocalittico e sfiduciato. Ci parla di un'umanità tutta intera che marcia verso la catastrofe per i suoi consumi dissennati, e di un disastro che è ormai quasi impossibile contrastare. L'uso di una simile retorica è comprensibile, vista la gravità del problema e l'inadeguatezza delle reazioni, da parte della politica come da parte di gran parte della cittadinanza. Ma è anche rischioso, se non decisamente controproducente. Se tutti siamo responsabili, nessuno lo è davvero: ci sentiremo un po' colpevoli ma non siamo effettivamente spinti a comportamenti concreti che contrastino la tendenza. SEGUE / PAGINA 12

Ottobre in Riviera, al mare come se fosse estate

La Baia del Silenzio, a Sestri Levante, ieri affollata di bagnanti come in agosto / foto Piumetti) GALEOTTI / PAGINA 10

BONUS PER I NUOVI APPARECCHI

Televisori, dal 20 ottobre cambiano i canali digitali

Lo chiamano con termine inglese «switch-off»: in pratica da mercoledì chi non avrà in casa un televisore ad alta definizione – quelli con la sigla hd, per intendersi – rischia di vedere al posto di alcuni canali uno schermo nero. È, questa, la prima prova generale in attesa del passaggio più importante che avverrà dal primo gennaio del 2023. SPINI / PAGINA 14

LUNEDÌTRAVERSO

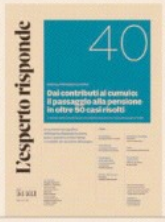
KANT A SCUOLA GUIDA

CLAUDIO PAGLIERI

Questa settimana mi è andato di traverso l'esame teorico di guida per la patente. Mi spiego: io l'esame l'ho passato brillantemente, molti anni fa, e mi considero un guidatore provetto. Ma siccome mio figlio lo sta preparando gli ho detto dai, proviamo qualche quiz insieme, così ti spiego. Ora io non so chi è che scrive i quiz per la patente, ma immagino che abbia un senso dell'umorismo tutto suo. Per esempio ti chiede se l'automobilista deve essere particolarmente prudente "in presenza di un ciclista anziano che per esaminare la strada alle proprie spalle esegue con difficoltà e lentezza la torsione del busto a causa dell'età avanzata" e io non capisco se nel caso in cui il ciclista sia un giovane con la cervicale, oppure un anziano snodato, magari un maestro di yoga, io possa essere meno prudente. Se poi mi chiedi "È bene che il casco abbia la visiera?" andiamo oltre le regole e i divieti, parliamo del Bene e del Male ed entriamo in una dimensione filosofica. E a questo proposito, per dimenticare la mia meschina figura sul quiz (9 errori, il massimo è 4) ho chiesto a mio figlio se voleva ripetermi Kant, visto che domani lo interrogano e io di filosofia ero bravissimo. E mentre mi illustrava la Critica della Ragion Pura, e io annuivo come dire "eccerto" mi sono reso conto che di Kant ne so ancora meno che di rimorchi, e che oggi come oggi sarei bocciato non solo all'esame di guida, ma pure alla maturità. Grazie a Dio non è vero che gli esami non finiscono mai. —

Il Sole
24 ORE
del lunedì

€ 2 in Italia
Lunedì 18 Ottobre 2021
Anno 157°, Numero 286



L'esperto risponde
Numero speciale
Dal lavoro alla pensione il percorso guidato attraverso 50 casi risolti

Cumulo tra stipendio e pensione, la gestione dei contributi. Tempi e criteri per accedere all'assegno
— Numero monografico all'interno

Marsh
Affidati a Marsh per la tua RC professionale
marsh.com
A business of Marsh McLennan

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

L'area premium
Inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore

Norme & Tributi Plus
I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia

Mercati Plus
Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

Lavoro
Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

Famiglie
Assegno unico: da gennaio cambia la busta paga

Dal 2022 domanda all'Inps con l'Isee e stop alle detrazioni per i figli a carico: le ipotesi per evitare disagi nel passaggio Compensazioni a chi avrà meno di oggi

di **Michela Finizio** a pagina 3

Casa ai giovani senza tasse (e senza rebus)

Fisco e immobili

Casa ai giovani senza tasse. Dopo qualche mese sono finalmente arrivati i chiarimenti delle Entrate che risolvono una gran parte dei dubbi interpretativi che complicavano o rendevano incerto l'utilizzo dello sconto varato in primavera con il Sostegni bis, come segnalato in sette punti sul Sole 24 Ore del 14 giugno scorso.

Con l'agevolazione, la compravendita della "prima casa" e il mutuo per finanziarla sono esenti da imposizione se stipulati tra il 26 maggio 2021 e il 30 giugno 2022 da soggetti infra 36enni il cui Isee sia non superiore a 40mila euro annui. Chi chiede questa agevolazione senza averne diritto subisce il recupero della tassazione ordinaria aumentata del 30 per cento. Le Entrate, con la circolare 12/E del 14 ottobre 2021, dunque, hanno proposto la propria interpretazione di questa normativa.

Sono arrivati chiarimenti relativi al tipo di tributi esenti, all'applicazione dell'Isee, all'esclusione della detassazione per il prelimnare e all'applicabilità alle aste. Ma l'interpretazione del limite dei 36 anni resta incongrua.

Angelo Busani *— a pag. 5*

VERSO IL RIORDINO DEGLI SCONTI

Groviglio di 60 microbonus usati in meno dell'1% dei 730

Aquaro e **Dell'Oste** *— a pag. 2*

STRETTA DECISA VENERDÌ

Le nuove norme anti infortuni: attività sospese in modo selettivo e dati più condivisi

Melis e **Taddia** *— a pag. 9*

LAVORO AGILE 2.0

Lo smart working nella fase mista: equilibri variabili nelle aziende tra casa e presenza

Floris e **Uccello** *— a pag. 8*

Fondi alle università

CON 12.300 EURO PER STUDENTE VINCE ANCORA PERUGIA STRANIERI

Finanziamento ordinario 2021: *euro per ogni studente*

LE PRIME		LE ULTIME	
Perugia Stranieri	12.337	Bergamo	3.001
Venezia Iuav	7.219	Napoli L'Orientale	3.224
Siena	6.675	Urbino	3.432
Roma Foro Italico	6.424	Torino	3.726
Reggio Calabria	6.039	Ferrara	3.792

di **Eugenio Bruno**

Un po' per il Covid, un po' per il maggiore peso assegnato (ex lege) ai costi standard. Fatto sta che la mappa dei finanziamenti per studenti del Ffo 2021 sembra più equa: prima sempre è Perugia Stranieri con 12.300 euro, ultima Bergamo con 3mila ma la forbice si riduce.

— A pagina 12

IMPRESE INNOVATIVE

Più start up ma conti fragili: le 10 regole d'oro per partire meglio e attrarre fondi

Carbonaro e **Uva** *— a pag. 11*

Panorama

EDILIZIA SCOLASTICA

Cinque miliardi a scuole e asili nido con una task force

Bandi per cinque miliardi entro novembre e graduatorie dei progetti per scuole e asili nella primavera 2022. Per tagliare i tempi e coordinare le iniziative pronta una maxi task force con 250 unità di personale in più.

Eugenio Bruno *— a pag. 13*

DOMANI CON IL SOLE

Guida al decreto su fisco e lavoro: le novità spiegate dagli esperti

— Inserto con il quotidiano

RISCHIO RICICLAGGIO

Contanti, in sei mesi censiti 100 miliardi

Nel primo semestre 2021 individuate 19,8 milioni di operazioni in denaro contante per oltre 100 miliardi. Accertamenti Uif e Gdf per stanare forme di riciclaggio, incrociando i dati con le segnalazioni di operazioni sospette.

Ivan Cimmarusti *— a pag. 7*

VERSO IL G20

Dogane mondiali da semplificare

Le imprese del B20 chiedono semplificazioni e definizioni uniformi per le merci. E benefici per gli operatori «affidabili». La parola passa ora al G20.

Felisati e **Santacroce** *— a pag. 6*

Professioni 24

Per 19 professioni l'esame di Stato resta in stile Covid

Cherchi e **Uva** *— a pag. 15*

Real Estate 24

Agenzie straniere a caccia in Italia di seconde case

Laura Cavestri *— a pag. 17*

Marketing 24

I consumatori affilano le armi con app e social

Colletti e **Grattagliano** *— a pag. 19*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì **18 ottobre** 2021
Anno LXXVII - Numero 287 - € 1,20
San Luca Evangelista

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - **Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo + Latina Oggi** €1,50- a Frosinone e prov.: **Il Tempo + Ciociaria Oggi** €1,50 a Viterbo e prov.: **Il Tempo + Corriere di Viterbo** €1,40 - a Rieti e prov.: **Il Tempo + Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo + Corriere dell'Umbria** €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): **Il Tempo + Corriere di Siena €1,40** - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **FRANCO BECHIS**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

100% GREEN
0% CO2

Gran Bretagna contagi-boom ritorna la paura

Quarto giorno oltre quota 45 mila
Saliti all'improvviso pure i decessi
Si prepara un altro giro di vaccini

Ventura a pagina **3**

AFFLUENZA RIDICOLA A ROMA

Un sindaco scelto da 4 gatti

Urne deserte nella Capitale, più in periferia che nei quartieri alti. Ma c'è ancora tempo fino alle 15

DI **FRANCO BECHIS**

C'è tempo ancora fino al primo pomeriggio, alle 15. Ma a ieri sera era davvero disarmante il numero di elettori romani che si è recato alle urne per scegliersi il sindaco che li governerà nei prossimi 5 anni. Alle sette di sera c'erano addirittura municipi- come quello di Tor Bella Monaca- dove l'affluenza era inferiore al 20%. Se quello è il trend anche delle prossime ore, si rischia di avere un sindaco che nella migliore delle ipotesi non sarà stato scelto da quattro romani su cinque. C'è sicuramente grande responsabilità della classe dirigente e di quella politica in generale se dalle urne si è tenuta lontana la stragrande maggioranza assoluta degli italiani, visto che la situazione di Roma non è così dissimile da quella di altre città in cui si vota. (...)

Segue a pagina **5**

Il Tempo di Oshø

McGregor mette ko Facchinetti «Pugno in faccia senza motivo»

Ricci a pagina **10**

Martedì il Cdm, poi subito a Bruxelles

Reddito, pensioni e lavoro Manovra rischiosa per Draghi

Caleri a pagina **7**

È stato un weekend da tutto esaurito

Capitale invasa dai turisti Bar, ristoranti e negozi pieni

Verucci a pagina **11**

Fino alle politiche del 2023 vivremo senza temere il pericolo fascista. La Cgil può riposare

SECURITY 60®
SISTEMA PERSIANA ORIENTABILE IN ACCIAIO

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3 ANTIEFFRAZIONE

5 mm VETRI

ANCHE IN ACCIAIO INOX

www.security60.it www.tecnometalsystem.it

Zaniolo altro stop: ancora il ginocchio

Juve-Roma, i soliti veleni

Disastro Orsato. Decide Kean, gol irregolare

DI **TIZIANO CARMELLINI**

Dove non arriva la Juve di Allegri ci pensa Orsato. L'arbitro, che con Mourinho aveva già un bel conto in sospeso, condiziona la serata dirigendo a senso unico una partita delicata, sbagliando tutte le decisioni importanti. Ai bianconeri basta un gol di Kean (viziano da un fallo di mano di Cuadrado) per piegare la Roma che sbaglia un rigore e poi gioca una ripresa praticamente a una porta. Ma la difesa bianconera tiene botta e Mourinho torna a casa, sì con una buona Roma, ma anche con la terza sconfitta stagionale in campionato. (...)

Segue a pagina **20**

•Anno 31 - n° 245 - € 3,00 - CHF. 4,50 - Lunedì 18 Ottobre 2021

COIMA
Real Estate Forum X
26 OTTOBRE 2021
ORE 10.30
REGISTRATI SU
www.webinarspro.it/coimaforum

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

COIMA
Real Estate Forum X
26 OTTOBRE 2021
ORE 10.30
REGISTRATI SU
www.webinarspro.it/coimaforum

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 5

Studi, green pass a ostacoli

I professionisti lamentano molte difficoltà legate alla gestione organizzativa dei controlli. Dubbi sull'utilità della reiterazione quotidiana degli accertamenti

Anche gli studi professionali alla prova del green pass, tra mancato coinvolgimento della clientela e problematiche legate al responsabile dei controlli e alla privacy. L'obbligo di certificazione verde in vigore da venerdì 15 ottobre, infatti, vale pure per i lavoratori autonomi che lavorano negli studi (e non solo). Molti i dubbi e le perplessità, che hanno portato alla realizzazione di varie linee guida esplicative. In particolare, si segnalano difficoltà legate alla gestione organizzativa.

Damiani a pag. 43

L'immobiliare sposa il digitale per dare un calcio al caro affitti

Creguoli Venini a pag. 19

Nella trappola della burocrazia

Professionisti nella trappola burocratica del green pass. La gestione dei certificati anticovid, infatti, pensata per le aziende e applicata anche agli studi professionali senza troppi riguardi nei loro confronti, li sta caricando di adempimenti spesso inutili e talvolta anche impossibili. Basti pensare che un professionista con due o tre dipendenti dovrà (o meglio, avrebbe dovuto) necessariamente redigere il piano per i controlli, delegare formalmente un responsabile, gestire il registro dei controlli e il problema delle sanzioni. Come un'azienda con centinaia di dipendenti. Ma, anche con tutta la buona volontà, si presenteranno problemi non risolvibili. Per esempio: chi controllerà il green pass degli addetti alle pulizie dello studio, che normalmente lavorano di sera, quando i professionisti non ci sono? Oppure, uno studio legale con tre avvocati nei quali uno è nominato responsabile come potrà controllare

continua a pag. 2

IO Lavoro

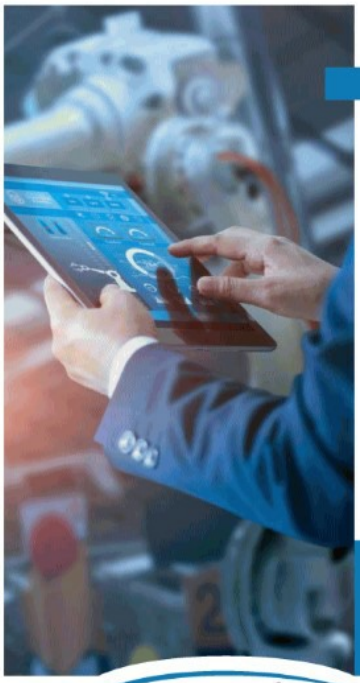
Formazione continua in Italia, questa sconosciuta

da pag. 41

Affari Legali

Musica in cerca di tutele del diritto d'autore online

da pag. 29



Investimenti 4.0

FOCUS IMPRESA

Sapevi che la Tua Impresa può investire in beni e macchinari 4.0 e beneficiare di un credito di imposta?

La Legge 178/2020 ha riformulato la disciplina del credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali, la quale si sostanzia in un credito di imposta utilizzabile in compensazione nel modello F24, fino al 50% dell'importo investito.

Investendo oggi in beni e macchinari per la transizione 4.0 è possibile ottenere molteplici vantaggi fiscali e finanziari, per questo diventa fondamentale per le Imprese più lungimiranti curare ogni aspetto, dalla descrizione del progetto tecnico alla conseguente perizia, fino alla valutazione dei miglioramenti dei flussi di cassa in seguito all'investimento fatto.

Oltre a supportare le Imprese in queste delicate fasi, Noverim propone e redige "INNOVATION BOX" un documento unico che racchiude aspetti tecnici, fiscali e finanziari, tra i quali:

- la descrizione del progetto tecnico e della perizia al fine di arricchire e potenziare ulteriormente la documentazione in caso di successive verifiche
- la predisposizione della documentazione propedeutica alla ricerca di fonti di finanziamento
- la stesura di una *opinion fiscale*
- la valutazione del miglioramento dei flussi di cassa in seguito all'investimento fatto, importante per l'ottenimento di eventuali finanziamenti

Coniuga innovazione, benefici fiscali e finanziari!
Noverim supporta lo sviluppo della Tua Impresa con "INNOVATION BOX"
un servizio unico per valorizzare al massimo e proteggere il Tuo investimento 4.0.

noverim
company value management

Per maggiori informazioni:
info@noverim.it | tel. +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

A Tua disposizione il
NUMERO VERDE 800 08 55 71

1.141.000 Lettori (Audipress 2021/II)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 163 - Numero 287

QN Anno 22 - Numero 287

LA NAZIONE

del lunedì

LUNEDÌ 18 ottobre 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

Intervista a Simoni, vescovo emerito di Prato

Cattolici in politica «Rimanete liberi ma siate più uniti»

Caroppo nel **Fascicolo Regionale**

Oggi il Capo dello Stato a Pisa

Mattarella abbraccia i giovani

Casini nel **Fascicolo Regionale**

Si sgretola il fronte dei duri No pass

A Trieste continua la protesta ma il leader della rivolta si dimette e scoppia in lacrime. Tamponi, assalto alle farmacie di turno Picco di contagi in Gran Bretagna. In Italia il virus arretra. Immunità di gregge? Gli esperti: «Forse solo col 90% di vaccinati»

G. Rossi e **Malpelo** alle pagine **3** e **5**

Cosa abbiamo imparato

Chi protesta è la minoranza della minoranza

Gabriele Canè

Alla fine è stata fatta chiarezza: al porto di Trieste si sciopera, ma non troppo. Parliamo del varco 4, focolaio della «rivolta», perché negli altri non si è mai scioperato. Volendo sintetizzare dopo l'annuncio di pace, e la nuova proclamazione di guerra, si può dire che i portuali che sarebbero l'avanguardia e la roccaforte del movimento No Green pass, sono in realtà la minoranza di una minoranza. Molto meno di quel 15 per cento di italiani che ancora non si è vaccinato, e delle centinaia di migliaia che stanno prendendo d'assalto le farmacie per fare almeno il tampone.

Continua a pagina **2**

PRONTA LA STRETTA SUI MONOPATTINI, LA TARGA DIVENTA OBBLIGATORIA
DIVIETO DI UTILIZZARLI IN DUE E CASCO ANCHE PER I MAGGIORENNI

L'ORA DELLE REGOLE

Servizi alle pagine **8** e **9**

DALLE CITTÀ

Firenze

Muore a 17 anni nello schianto contro un'auto

Servizi in **Regionale** e in **Cronaca**

Firenze

Movida violenta Blitz della polizia in centro storico

Brogioni in **Cronaca**

Firenze

Accademia chiusa Manca personale per la protesta sul Green pass

Baldi in **Cronaca**

Si vota fino alle 15 di oggi. Occhi puntati su Roma

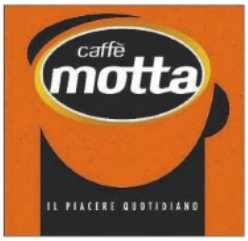
L'Italia al ballottaggio Crolla ancora l'affluenza

Coppari a pagina **6**

Wanda Nara tradita da Icardi: «Lo lascio»

Tutti malati di gelosia Ma guarire si può?

Ponchia e **Di Clemente** da p. **10** a p. **12**



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 28 - N° 40 | Lunedì 18 ottobre 2021 | Oggi con Affari & Finanza | In Italia € 1,50

Una manovra da 25 miliardi per la crescita e il sociale

Oggi il governo invia a Bruxelles lo schema della legge di Bilancio, la prima di Draghi, che sarà approvata in settimana
Tra gli obiettivi: riduzione del cuneo fiscale, riforma del Rdc e delle pensioni. Ma i partiti sono pronti a dare battaglia

Elezioni, affluenza in calo: il centrodestra trema. Si vota fino alle 15

L'editoriale

L'eredità delle due destre

di **Ezio Mauro**

Dunque non era pretestuoso, e soprattutto non è stato inutile, far carico a Giorgia Meloni delle ambiguità del suo partito rispetto all'eredità del fascismo come qualcosa che ancora sopravvive nei rituali, nei gesti e nel linguaggio dei militanti, e alla contiguità con gruppi e organizzazioni che esplicitamente si richiamano all'esperienza nazifascista. Proprio la crescita nei consensi della formazione dei "patrioti" ha imposto questa necessità, perché oggi non si tratta più di una forza marginale ridotta alla testimonianza di una stagione tragica, ma del primo o secondo partito del Paese.

continua a pagina 27

Il commento

Il vocabolario del populismo

di **Giacomo Marramao**

a pagina 27

È la settimana della legge di bilancio firmata Mario Draghi: uno schema da 25 miliardi da inviare oggi a Bruxelles per essere approvato in settimana con i partiti a difendere i loro capisaldi. E oggi si vota fino alle 15 per i ballottaggi dei sindaci.

di **Amato, Casadio, Conte D'Albergo, Lauria, Mania** e **Vecchio**

da pagina 2 a 7

L'analisi

Evitare l'assalto alla diligenza

di **Carlo Cottarelli**

Il governo dovrà inviare al Parlamento entro il 20 ottobre la legge di Bilancio per il 2022. Cosa possiamo attenderci? Cosa ci dovrebbe stare e, ugualmente importante, cosa non ci dovrebbe stare? Non aspettatevi troppe novità. I soldi a disposizione non sono molti.

a pagina 3

Gli effetti del Green Pass

Ex indecisi I volti di chi ha scelto di vaccinarsi soltanto in vista del Green Pass obbligatorio

Noi vaccinati dell'ultim'ora: "Avevamo paura"

di **Bianchin, Bocci, Di Zanni, Lo Porto, Raicaldo** e **Rocci**

alle pagine 10 e 11

Mappamondi

Il missile cinese lanciato dall'orbita minaccia gli Usa

di **Gianluca Modolo**

a pagina 15

Il generale Rosso: bisogna difenderci nella stratosfera

di **Gianluca Di Feo**

Il generale Alberto Rosso, comandante dell'Aeronautica, discute le sfide tecnologiche a partire dalla difesa contro i missili che operano nella stratosfera.

a pagina 15

Zemmour, l'ebreo che piace agli antisemiti

di **Bernard-Henri Lévy**

Ci pensano tutti, ma nessuno sembra volersi decidere a parlarne apertamente: Zemmour è ebreo.

a pagina 17 con un articolo di **Anais Ginori** a pagina 16

L'intervista

Sir Elton John: "A 74 anni ho fatto un disco su Zoom"

Baronetto Elton John, 74 anni

di **Ernesto Assante**

a pagina 30

La serie A

Allegri batte Mourinho Il Napoli resta in vetta

Il caso

Wanda e Ambra La fine dell'amore e i limiti del privato

di **Gabriele Romagnoli**

a pagina 26

In gol Kean con Bernardeschi

di **Condò, Crosetti, Gamba** e **Marchese**

alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitaemanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Rottura con Icardi Wanda insulta la rivale "Quella p... è una che rovina le famiglie"
MARIA CORBI — P. 12

L'aggressione L'ultima follia di McGregor rompe il naso a Facchinetti, che lo denuncia
MICHELA TAMBURRINO – P. 13

acea energia
PIÙ LUCE, PIÙ GAS, PIÙ TE.

LA STAMPA

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.288 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

100% GREEN 0% CO2

LA PANDEMIA

Scaricati oltre cento milioni di Green Pass File in farmacia

TENSIONI SULLA LEGGE DI BILANCIO. PARLA FORNERO: "QUOTA 100 È STATA UNA CONTRORIFORMA. PAESE DA RISTRUTTURARE"

Cuneo fiscale, reddito e pensioni la sfida di Draghi ai veti dei partiti

Ballottaggi a Torino e a Roma, affluenza bassa: 33%. Le urne restano aperte fino alle 15 di oggi

IL COMMENTO

I tassi, le banche centrali e la scommessa del premier

STEFANO LEPRI

Gli enormi debiti del nostro Stato non saranno un pericolo se sapremo rendere l'Italia un Paese migliore per noi che ci viviamo. – P. 19

L'INTERVISTA

Patuanelli avverte Salvini "Mai governi con la destra"

LARA LORETI

Mettere in discussione il reddito di cittadinanza, nella fase che vive il Paese, è inspiegabile e immotivato». Lo dice il ministro Patuanelli. – P. 4

PAOLO BARONI
ILARIO LOMBARDO

«È tutto in testa a Draghi e a Franco». Questo si sente ripetere dai partiti, in attesa di capire che forma prenderà la legge di Bilancio. Qualcosa trapela, molto di più si potrebbe scoprire oggi se sarà confermata la cabina di regia sulla manovra. Domani dovrebbe invece andare il Documento programmatico di bilancio. – PP. 2 E 3

L'ANALISI

QUANDO VINCE IL PAESE REALE

MASSIMILIANO PANARARI

Paese legale e Paese reale. Ma pure, da qualche tempo a questa parte, Paese social(e). Ovvero, distorsioni in via di aggiornamento. Come nel caos dello stop and go intorno al presidio dei portuali di Trieste. – P. 19

LA PIAZZA DELLA CGIL

Camusso e il vaccino "Ora serve l'obbligo"

FLAVIA AMABILE

«Convincere gli ultimi indecisi, senza punizioni né ricatti» è la richiesta che arriva da Susanna Camusso, ex segretaria Cgil, che aggiunge: a questo punto servirebbe l'obbligo. – P. 6

AL SALONE RECORD DI VENDITE E STANDING OVATION PER I DUE SCRITTORI PIÙ ATTESI

Saviano: la resistenza riparte dai libri

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Roberto Saviano al Salone del libro. Come Gassman al Sistina. Come Federer a Wimbledon o Vasco a San Siro. Entusiasta. «E chi se l'aspettava, un Salone così pieno? Non solo si riparte, si torna a uscire, ma si esce così tanto per i libri. E' una forma di resistenza». – P. 7

Houellebecq: Macron batterà Zemmour

EMANUELA MINUCCI

Parla Houellebecq: «Ho appena ultimato il mio ultimo romanzo. È deprimente quando si finisce di scrivere un libro. Io un guru? No, non mi piace l'idea, non amo fare proseliti, avere discepoli». E sul voto in Francia dice: vincerà Macron. – PP. 20-21

IL DRAMMA DI BRESCIA

Uccide la sorellina con una fucilata In casa c'erano 10 armi incustodite

MONICA SERRA

Nonna Ornella si trascina fuori dalla casa dai muri gialli. È già in lacrime quando arriva al cancello di ferro: «Mio figlio non c'è, non so spiegare come sia potuto succedere. Una tragedia enorme», si porta le mani al viso. Volge lo sguardo verso l'appartamento accanto al suo, quello del figlio Roberto, chiuso e sigillato dai carabinieri. Meno di ventiquattr'ore fa nella camera da letto, ha perso la vita la nipotina di soli 15 anni uccisa da un colpo al petto partito da uno dei fucili che papà Roberto B., 57 anni, stava mostrando all'altro figlio, di 13 anni. – P. 11

LE COLPE DI UN PADRE

ELENA STANCANELLI

Sono stato io. Interrogato dalla polizia dopo l'incidente in cui è morta sua figlia di quindici anni, un uomo si prende la responsabilità. Sono stato io. Sono stato io. Stavo mostrando il fucile ad altre persone presenti nella stanza ed è partito un colpo. – P. 19

ARVAL
STORE
Torino
Corso Rosselli 236

IL CAMPIONATO DI SERIE A

Juve, quarta vittoria di fila. Kean piega la Roma

ANTONIO BARILLÀ

La Juventus fa sua la sfida contro la Roma e rimane agganciata ai piani alti della classifica. Decisivo il gol di Kean, match winner nel primo tempo e fortunato nella deviazione che spiazza Rui Patricio su una splendida azione gestita da Cuadrado e De Sciglio (assist e standing ovation nel momento della sostituzione). Quarto successo di fila per i bianconeri. – PP. 26-27

NAPOLI IN TESTA DA SOLO

Il Toro resiste fino all'81' poi Osimhen lo punisce

GUGLIELMO BUCCHERI

La forza delle idee, per ora, non si accompagna al peso dei punti. Il Toro cade, o meglio, ricade quando il traguardo è (quasi) raggiunto e, stavolta, sul campo della prima della classe. – P. 28

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI
011 1980 5100
arvalstore.it

PIMCO
pimco.it

MENTORING BOCCONI
DE BRABANT: AIUTIAMO LE NUOVE GENERAZIONI SEMPRE PIÙ TECH
di **Alessandra Puato** 17

BANCHE
LABORATORIO VALTELLINA PER IL RISIKO DELLE POPOLARI
di **Edoardo De Biasi** 21

BORSA
LA BUONA STAGIONE DEI DIVIDENDI: PIAZZA AFFARI PAGA OLTRE IL 7%
di **Barrì** e **Petrucciani** 56, 57

PIMCO
pimco.it

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

LUNEDÌ
18.10.2021
ANNO XXV - N. 39
economia.corriere.it

L'INFLAZIONE CI FA MENO PAURA (MA ATTENTI PUÒ DIVENTARE PERICOLOSA)

Le banche centrali hanno fatto di tutto per farla risalire
Il timore per gli effetti sui tassi: chi ha debiti rischia di soffrire

di **Ferruccio de Bortoli**
Con articoli di **Antonella Baccaro, Daniele Manca, Giuditta Marvelli, Alberto Mingardi, Danilo Taino**
2, 3, 6, 8, 26

Annalisa Sassi nel board del gruppo Casale

INVESTIRE NEL BITCOIN? MENO RISCHI CON I PAC
di **Pieremilio Gadda** 59

GRUPPO CASALE
ANNALISA SASSI: FILIERE, TERRITORIO E SAPER FARE, IL MODELLO ITALIANO È VINCENTE E INVIDIATO NEL MONDO
di **Daniela Polizzi** 11

IL FAMILY BUSINESS FESTIVAL
STORCHI (COMER): «LE IMPRESE DI FAMIGLIA TRAINANO LA RIPRESA E NOI PUNTIAMO AL MILIARDO DI FATTURATO»
di **Maria Silvia Sacchi** e **Fabio Sottocornola** 12, 13

PUBBLICO & PRIVATO
«IL DIGITALE RENDERÀ LA CRESCITA PIÙ STABILE E PREPARATA AGLI IMPREVISTI»
di **Vittorio Colao**
Con un articolo di **Maria Elena Zanini** 4, 5

Distribuito con il Corriere della Sera, non vendibile separatamente. Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L.46/2004 art. 1, c1 DCB Milano

mitsubishielectric.it
DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Per la sua sede principale "Evo" **Bonfiglioli Riduttori S.p.A.**, azienda leader nella produzione di componenti e soluzioni per la trasmissione di potenza, ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria e la produzione di acqua calda sanitaria.

BONFIGLIOLI RIDUTTORI S.P.A.
(Calderara di Reno - BO)

Bonfiglioli
We engineer dreams
OPEN PROJECT Architettura Ingegneria
POOL PROGETTI

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita.
Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi.
Per un clima ideale, ogni giorno di più.

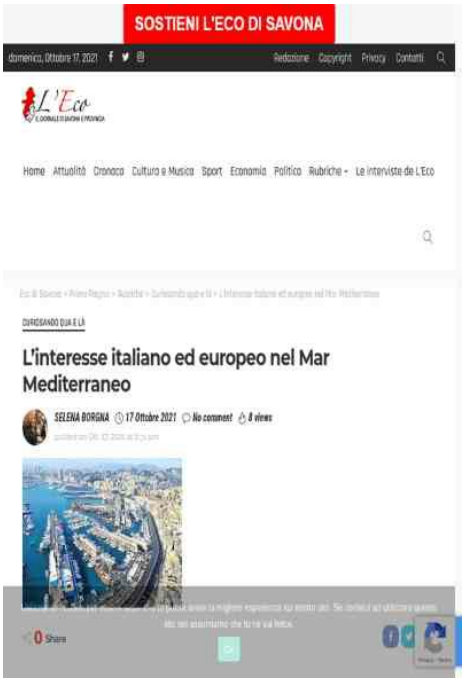
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
CLIMAVENETA
SUSTAINABLE COMFORT

Eco di Savona

Primo Piano

L' interesse italiano ed europeo nel Mar Mediterraneo

SELENA BORGNA



Grande successo di pubblico per l' incontro tenuto nell' ambito della Genoa Shipping Week dal titolo 'L' interesse italiano ed europeo nel Mar Mediterraneo' che ha coinvolto diversi esponenti del settore marittimo e portuale. 'L' Italia è posizionata nel centro del Mediterraneo ed i traffici sono in crescita ma occorre usare nuovi strumenti per colmare il gap infrastrutturale e tecnologico', dichiara Silvia Moretti di Federespedi, 'che permette l' agevolazione dei flussi. Il PNRR ha 630 milioni per le infrastrutture e la digitalizzazione e noi abbiamo fatto proposte; la collaborazione tra pubblico e privato è necessaria per non perdere tempo'. Parole simili da parte del presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri :'La sfida riguardante la logistica è sempre più importante poichè il 90% dello scambio delle merci tra i continenti passa per il Mediterraneo centrale avendo il 20% dei traffici mondiali per l' 1% dell' acqua mondiale. Bisogna puntare sul rilancio dell' economia e la transizione economica e digitale sono temi attuali da affrontare con i mezzi giusti; la semplificazione per spendere bene i fondi è necessaria ed i tempi sono maturi per correre dietro alle soluzioni ma tutti devono avere più responsabilità e meno burocrazia difensiva facendo le cose per bene ma velocemente. Il sistema Italia deve competere con avversari forti ma occorre lavorare insieme ed il Ministro Giovannini fa confronti continui; il nostro Paese deve essere credibile ed avere un sistema tale per essere competitivo anche all' estero'. 'Io sono un ricercatore e studio i flussi', afferma Enrico Pastori per trt, 'e l' Italia si muove bene per la logistica ma si affida troppo spesso ad operatori stranieri poichè per quelli nazionali occorre maggior forza per gestire i flussi. I terminal più importanti e le compagnie sono spesso di proprietà straniera e l' Italia importa logistica; il management italiano ha eccellenze ma le crisi della logistica hanno messo le basi negli anni 90 del secolo scorso con la crisi economica italiana. Il nostro Paese ha tante piccole e medie imprese e le aziende di logistica hanno seguito questa logica; l' influenza straniera è notevole visto che circa l' 80% degli operatori del settore e quasi il 100% delle navi container appartengono a società straniere ma in alcuni casi aziende italiane figurano come estere'. 'Gli scenari del Mediterraneo cambiano e la Guardia Costiera deve adeguarsi poichè siamo lo Sportello Unico del Mare', sottolinea l' Ammiraglio Nicola Carlone, 'e monitoriamo le navi, il traffico marittimo e l' ambiente. Lo sviluppo dei porti stranieri è importante ma la vera sfida è quella di essere pronti a nuovi traffici guardando al nostro bacino; l' Italia può accogliere sempre più navi e controlliamo gli spazi ma i regolamenti e le direttive comunitarie ci rendono attori principali ed esecutori di sistema. Genova è uno dei principali porti italiani e lo sviluppo delle banchine la fa ulteriormente crescere ma occorre guardare anche agli altri porti liguri che possono essere altrettanto attrattivi; le industrie presenti in un certo luogo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

sono inevitabilmente legate al porto più vicino'. 'Genova è importante ma occorre una corretta analisi geopolitica di tutto il Mediterraneo', evidenzia l' Ammiraglio Sergio Viardo, 'che è in continua evoluzione. Gli spazi marittimi sono importanti ed il porto di Genova è uno dei più importanti in Italia; lo sviluppo delle capitanerie di porto attraverso le direttive comunitarie è importante e riguardo al 5G occorre velocizzare per essere maggiormente competitivi'. 'La città di Genova è importante per il Mediterraneo ma occorre un' analisi sui dati poichè l' export europeo è in crescita; la situazione in nord Africa è importante però bisogna puntare sul rinnovamento delle flotte ed ampliare i collegamenti. Le nuove costruzioni sono fondamentali ma la contribuzione dello Stato è insufficiente per essere competitivi; l' attenzione verso la logistica e la mobilità sostenibile è al massimo ma lo stato delle infrastrutture non è dei migliori. Occorre interesse da parte degli operatori del settore e delle istituzioni con la consapevolezza da parte del Governo statale; non conosco i piani delle infrastrutture degli altri Paesi ma sono diversi per morfologia e vorrei superare i volumi di Francia e Spagna per i traffici di merci e passeggeri', conclude Enrico Messina di Asso Armatori.

(Sito) Adnkronos

Trieste

Green pass Trieste, Puzzer si dimette. Protesta continua: "Non molliamo"

Rettificato il comunicato di ieri: avanti fino al 20 ottobre. Una 'svista' comunicativa di cui si è assunto la responsabilità il portavoce Clpt. Migliaia al molo VII. Sindacati: "Liberate il porto". Presidi anche a Genova e AnconaGreen pass lavoro, a Trieste la protesta va avanti: "Il presidio continua fino al 20 ottobre e non si molla", la posizione dell Coordinamento lavoratori portuali cje rettifica il comunicato di ieri in cui si parlava di rientro al lavoro. Una 'svista' comunicativa di cui si è assunto la responsabilità il portavoce del Clpt Stefano Puzzer. "Allora, cosa molto importante in data odierna ho rassegnato le dimissioni dal Clpt Trieste poiché è giusto che io mi assuma le mie responsabilità - scrive su Facebook - Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 di ottobre. La decisione è soltanto mia non è stata forzata da nessuno, anzi non volevano accettarle, ma io l' ho preteso".Migliaia di persone si sono intanto radunate all' ingresso del Molo VII del porto per la conferenza stampa dei portuali di questo pomeriggio, dalla folla si alzano cori e slogan come "no green pass" e "la gente come noi non molla mai". Intanto gli organizzatori invitano la folla che si accalca ad indietreggiare per evitare un intervento della polizia."Noi siamo qui perché decreto deve essere tolto, e non molliamo. C' è chi dice che non siamo compatti. Non è così. La gente che vuole andare a lavorare ci andrà come ha fatto finora, noi siamo per la libertà di tutti. Ma questa manifestazione pacifica va avanti", spiega Puzzer."Saranno giornate calde, non cediamo alle strumentalizzazioni - è l' appello di Puzzer -. Ci sono persone che mandano in giro notizie sbagliate. I portuali sono qua, non sono traditori, sono qui da 4 giorni. Vi chiedo sempre e comunque il rispetto per i lavoratori portuali di Trieste e per quelli di tutta Italia che ci stanno mettendo la faccia. Siamo qui per stare uniti, non per dividerci. Facciamo sì che le cose false tornino al mittente".Per ora, aggiunge, "siamo qui fino al 20 ottobre, perché fino a quella data siamo legittimati a stare. Poi, se dovesse succedere che qualcuno venga verso di noi, sediamoci per terra in pace, non diamo adito a chi ci vuole far passare per facinorosi".I sindacati chiedono intanto la liberazione del porto di Trieste. "Il forte legame tra il porto, i suoi lavoratori e la città non può essere compromesso da chi con il porto non ha nulla a che fare - si legge in una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil - Il risultato sindacale dà una risposta di solidarietà tra i lavoratori del porto e indica una possibile soluzione anche per altri lavoratori. Ci sono molti lavoratori portuali che in questi giorni hanno scelto di lavorare e garantire con grande responsabilità e senso di appartenenza l' indispensabile continuità operativa, parlando con dignità alla città e all' autorità portuale. Le legittime manifestazioni di dissenso devono essere garantite, ma non possono impedire ad un porto e ad una città di continuare

(Sito) Adnkronos

Trieste

a generare reddito e prospettive per il futuro. Quelle persone che hanno dimostrato solidarietà a quei lavoratori portuali in presidio facciano un passo in avanti e liberino il porto e quei lavoratori da un peso e una responsabilità che non hanno. Non si esasperi questa situazione perché, nel rispetto di tutte le idee, chiediamo che la maggioranza non sia ostaggio di una minoranza".Non si fermano le manifestazioni contro il green pass anche negli altri porti italiani. Presidi sono in corso a Genova e Ancona.

(Sito) Adnkronos

Trieste

No Green pass, appello Uilt: "Portuali Trieste non siano ostaggio minoranza"

Il segretario generale Claudio Tarlazzi si rivolge così ai lavoratori del porto triestinoNo Green pass, dopo le proteste "ci appelliamo alla maggioranza dei lavoratori del porto di Trieste perché non siano ostaggio di una minoranza che guarda solo a pregiudiziali politiche e non al merito delle questioni perché di merito non c' è assolutamente niente". Il , si rivolge così ai lavoratori del porto triestino che "hanno sempre mostrato concretezza, responsabilità e capacità di guardare alla sostanza delle cose". "E noi - assicura parlando con l' Adnkronos - lavoriamo per affrontare il merito delle cose e dare una risposta ai problemi. Per questo sono fiducioso in uno sbocco positivo perché credo nel buon senso della maggioranza dei lavoratori". "Abbiamo giudicato parziali - sottolinea poi Tarlazzi - le misure della ministra Lamorgese perché avrebbero dovuto essere estese a tutto il settore dei trasporti perché i porti sono un anello della catena e il rischio è che si blocchi tutta la filiera. Il Governo - afferma- non si è assunto le proprie responsabilità assumendo una decisione sull' obbligatorietà dei vaccini ma scaricando il problema su imprese e sindacati. Abbiamo sostenuto che il tampone dovesse essere gratuito perché presidio della sicurezza sul lavoro e il sistema avrebbe dovuto pagarli".

Agi

Trieste

Tra spaccature, tensioni e minacce, la situazione al porto di Trieste

AGI - Giornalisti accerchiati da decine di persone che manifestano contro il green pass e coperti d' insulti a Trieste. Solo l' intervento di alcuni portuali, tra cui l' ex portavoce del Clpt, che hanno invitato alla calma, ha permesso che la situazione al varco 4 del porto di Trieste tornasse tranquilla dopo momenti di tensione . In una nota comune Cgil, Cisl e Uil di Trieste chiedono che "si liberi il porto" da chi sta svolgendo il presidio no green pass in questi giorni. "Le legittime manifestazioni di dissenso devono essere garantite - si legge nel documento - ma non possono impedire a un porto e a una città di continuare a generare reddito e prospettive per il futuro. Quelle persone che hanno dimostrato solidarietà a quei lavoratori portuali in presidio facciano un passo in avanti e liberino il porto e quei lavoratori da un peso e una responsabilità che non hanno". Le lacrime di Puzzer Stefano Puzzer, il leader della contestazione no green pass al porto di Trieste, ha rassegnato le sue dimissioni dal Coordinamento dei lavoratori portuali dopo che nella giornata di sabato aveva annunciato lo scioglimento del presidio per poi fare retromarcia. "Non ritiro le dimissioni, il presidio continua" ha detto alla stampa per poi scoppiare in lacrime . "Non siamo dei traditori, siamo qui da quattro giorni mettendoci la faccia. Altri, e non sono i giornalisti, stanno mettendo in giro falsità" ha detto riprendendo per riportare ordine nella piazza e chiedere che la manifestazione torni a essere "pacifica". "Se qualcuno dovesse venire verso di noi, sediamoci in pace" ha aggiunto alludendo a un eventuale sgombero delle forze dell' ordine nelle prossime ore. "Il blocco non si leva" "Il presidio continua fino al 20 e non si molla" scrivono i portuali del sindacato CLPT in quella che definiscono la "rettifica" del comunicato in cui ieri sera invece si lasciava intendere la fine della manifestazione no green pass davanti al porto. Davanti al molo 4 si è tenuto un colloquio informale tra rappresentanti delle forze dell' ordine e alcuni portuali dal quale è emerso, da quanto apprende l' AGI, che oggi, domenica e giorno di elezioni, verrà ancora tollerata la presenza di contestatori del certificato verde davanti al varco ma da domani non più. © Manuela D' Alessandro / AGI Una riunione di portuali a Trieste durante la manifestazione contro il green pass Questo significa che questa zona del porto potrebbe essere liberata con un intervento delle forze dell' ordine. Ieri il presidente dell' autorita' portuale Zeno D' Agostino aveva detto che la situazione di 'blocco' del varco era diventata non più "tollerabile" . Ma sarebbero solo una quindicina i portuali ancora a favore dello sciopero iniziato venerdì scorso. Molti meno rispetto alle decine che inizialmente avevano sostenuto la battaglia guidata da Puzzer, 'vittima' della spaccatura interna, ma anche per di minacce da parte dei 'duri' del movimento contrario al certificato verde. In tanti suoi colleghi non hanno gradito di avere saputo solo a cose fatte della sua retromarcia consumata

Agi

Trieste

ieri sera nel giro di poche ore, prima con l' annuncio dell' epilogo del presidio e poi con la decisione di proseguire. Con il passare delle ore emerge in modo sempre più netto la frattura tra i portuali e i 'duri e puri' del movimento no-green pass. "Se siamo così pochi non riusciamo a fermare il porto. Allora non ha senso, non possiamo stare senza stipendio così tanti giorni ", ha spiegato un portuale a un rappresentante dei no vax che lo invitava a proseguire nella protesta "fino all' abolizione del decreto sul green pass". Puzzer aveva annunciato in mattinata le sue dimissioni in un post su Facebook. "È giusto che mi assuma le mie responsabilità. Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 ottobre . La decisione non soltanto non è stata forzata da nessuno, anzi non volevano accettarla, ma l' ho preteso". Intanto anche questa mattina prosegue il presidio dei portuali di Trieste dopo i momenti concitati di ieri sera quando Puzzer, ne ha prima annunciato lo scioglimento per poi fare retromarcia , scusandosi coi dissidenti che lo avevano contestato sia dal vivo che sui social. Al varco 4, cuore della protesta, sono presenti alcuni lavoratori in pettorina e un centinaio di cittadini solidali con la loro scelta di scioperare. "Se ho sbagliato due parole - aveva spiegato Puzzer, che poco prima aveva subito una sorta di processo in cerchio da parte di chi contestava la sua decisione - vi chiedo scusa. Non volevo dire che la battaglia è finita , ma che abbiamo vinto perché abbiamo visto tante persone qui e perché saremo ricevuti a Roma. Festeggeremo solo quando l' obbiettivo di abolire il green pass sarà raggiunto". Nel pomeriggio era arrivato l' ultimatum: " Questa situazione non si può più tollerare . Per me basta, basta. Io domani sento il prefetto e cercherò di capire", ha dichiarato al Tgr del Friuli Venezia Giulia, Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità Portuale di Trieste, in relazione al blocco davanti al varco 4. Il 'processo' a Puzzer "Stefano ha capito la nostra delusione e di avere sbagliato. Il suo mestiere non è quello di pesare le parole e poi forse era stanco". Marcello, impiegato all' Agenzia delle Entrate, è uno di quelli del gruppo radunato in cerchio che ieri hanno fatto una sorta di 'processo' nei confronti di Stefano Puzzer. © Manuela D' Alessandro / AGI Marcello racconta all' AGI cos' è accaduto: "Quando abbiamo letto il primo comunicato in cui si annunciavo l' epilogo e si parlava di un incontro in Parlamento, abbiamo capito che Stefano era stato preso in giro perché da un incontro in Parlamento, nemmeno col Governo, non ci avrebbe ricavato nulla. Dopo qualche minuto di agitazione tra noi, Stefano si è reso conto della nostra delusione e attorno a lui si è creato un capannello di gente". "Gli abbiamo fatto capire che aveva sbagliato - prosegue - e lui onestamente ci ha chiesto scusa poi ha preso il microfono e ha detto che avrebbe cambiato il comunicato annunciando la prosecuzione del presidio". Marcello è arrivato a Trieste da Lecce a bordo di una grossa moto rossa con appeso un cartello anti green pass. © Manuela D' Alessardo / AGI "Tornerò in ufficio domani? Non ci penso neanche. Sono in sciopero e, da giurista, so che non è uno sciopero illegittimo . Quando mi chiederanno conto, spiegherò che se devo esibire il green pass non lavoro. Io me lo posso permettere per un po' di tempo. So che altri non possono farlo. È una scelta individuale come qui al porto. Chi vuole lavorare, lo fa", dice.

Agi

Trieste

Presidio dei portuali a Trieste, le forze dell' ordine sono pronte allo sgombero

MENU AGI AGENZIA ITALIA

agi live 21:57 Incidente nel deserto, muoiono tre ballerini italiani a Riad 20:43 Si vo

HOME > CRONACA

Presidio dei portuali a Trieste, le forze dell'ordine sono pronte allo sgombero

Spaccatura tra i lavoratori e il movimento no-green pass. Cgil, Cisl e Uil chiedono che "si liberi il porto" da chi sta svolgendo il presidio contro il certificato verde in questi giorni. Puzzer in lacrime: "Non ritiro le dimissioni". Giornalisti accerchiati e insultati

di Manuela D'Alessandro

GREEN PASS PORTO TRIESTE

aggiornato alle 21:49 17 ottobre 2021

AGI - Potrebbe arrivare già domani mattina l' epilogo della protesta dei no green pass al porto di Trieste, stremato da giorni in cui le attività sono rallentate e l' immagine dello scalo internazionale, prima in piena salute, si è appannata agli occhi del mondo. La prefettura e l' Autorità Portuale ritengono non più tollerabile l' occupazione del varco 4 anche se il sindacato CLPT garantisce che resisterà fino al 20 ottobre e il coordinamento no vax cittadino va oltre, annunciando di voler restare "a oltranza". La liberazione del porto è stata invocata anche da Cgil, Cisl e Uil . La spaccatura tra quelle che si sono profilate in modo sempre più nitido le due anime in conflitto della protesta è diventata eclatante. Da una parte Stefano Puzzer e la maggioranza dei portuali in sciopero che ne sono stati protagonisti fino a un certo punto, dall' altra il movimento no vax che ha preso sempre più il possesso della piazza anche attraverso il pubblico processo di ieri sera al portavoce, fino alle dimissioni di stamattina. La 'caduta' di Puzzer è stata vertiginosa . A determinarla solo in parte il dissenso interno, fomentato da alcuni portuali che non hanno gradito la decisione di mettere fine al presidio senza un' assemblea. Più di tutto ha contato il Coordinamento no vax locale , i cui esponenti, anche Ugo Rossi, il neo consigliere del movimento 3 V, lo hanno circondato ieri sera per fargli cambiare idea. E, a quanto riferito in ambienti portuali, per essere più efficaci alcuni rappresentanti dei duri lo hanno minacciato in modo pesante per convincerlo a rettificare il comunicato che sanciva il sipario della vicenda in cambio di una convocazione in Parlamento per portare le ragioni di chi vuole abolire il certificato verde. Il colore della piazza, nei giorni scorsi pacifica e anche festosa, è diventato sempre più livido. I giornalisti sono stati accerchiati e insultati in un momento in cui il servizio d' ordine, ben tenuto finora dai portuali, è saltato. Gli agenti, chiamati in soccorso dai cronisti, hanno scelto di restare defilati per evitare che la loro presenza peggiorasse la situazione in un contesto in quel momento non domabile se non a rischio di incidenti. A rasserenare l' atmosfera ci ha pensato proprio Puzzer, che ha avuto anche una breve crisi di pianto, invitando alla calma e consigliando agli occupanti, in vista dello sgombero, di "stare seduti e in pace". Meno bonarie le sue allusioni a "chi sta mettendo in giro delle falsità, e non mi riferisco ai giornalisti, dando dei traditori ai portuali". Ultimi fuochi visibili a tutti di una storia che lascerà profonde ferite nel movimento no pass .

Ansa

Trieste

Puzzer a Trieste si dimette, piazza ai no pass

(di Francesco De Filippo) (ANSA) - TRIESTE, 17 OTT - "Proseguiremo ad oltranza". Le parole sono le stesse ma a pronunciarle stavolta non sono i portuali del Coordinamento lavoratori di Trieste ma la portavoce di un altro 'gruppo', quello dei No Green pass di Trieste. L' annuncio sancisce il passaggio di mano della 'piazza dai lavoratori all' eterogenea composizione dei contrari ai vaccini e al Green pass. Tra la fine della seconda giornata di manifestazioni e la terza, si consuma il passaggio del testimone. Mentre il Clpt si suicidava liquefacendosi tra errori di comunicazione e spaccature al suo interno, nella leadership è subentrata l' organizzazione che inneggia allo slogan più categorico, scandito dalle voci di migliaia di simpatizzanti: "No Green pass". 'Ciccio' Puzzer si è dimesso in mattinata. Lui, con esperienze deludenti in altri sindacati (Uil e Cisl e Usb) e cause (vinte) con aziende del Porto, sei anni fa con alcuni colleghi fondò il Coordinamento (Clpt). Prima battaglia: l' indipendentismo per l' attuazione dell' allegato VIII del Trattato di pace di Parigi del 1947, il cosiddetto Territorio Libero di Trieste. Puzzer, stimato tra i portuali, è battagliero, lo è stato anche contro Zeno D' Agostino, il presidente dell' Autorità portuale che ha riconosciuto il suo sindacato e ora se lo ritrova come avversario. La gestione della situazione da parte del Clpt è stata catastrofica: prima l' annuncio con una nota ieri sera che la protesta era finita poi la marcia indietro due ore dopo in seguito alla contestazione a Puzzer da parte di no vax e affini. Un dietrofront che deve aver causato una crepa nel Coordinamento: la prova di forza esibita era sufficiente, la partita si poteva chiudere con un successo sui media e l' immunità giudiziaria (visto che non c' è stato alcun reale blocco del Porto, né qui né altrove in Italia). Ma Puzzer è rimasto imprigionato nella folla che aveva aderito alla protesta e che non soltanto era cento volte superiore per numero e per provenienza (in bus sono arrivati da Lombardia, Veneto e altrove) ma sopraffaceva i portuali per maggior dimestichezza con la piazza e maggior efficacia comunicativa. Le tute gialle sono state brave a evitare qualunque disordine, i no pass, no vax e quant' altro a impadronirsi culturalmente della manifestazione con striscioni, strumenti musicali, fumogeni. Insieme le due anime hanno trasformato una protesta in una sorta di festa, tanto che stasera Puzzer diceva: "Questa non è una festa, non è una sagra". Attaccando chi - e non si riferiva ai giornalisti - continuava a diffondere notizie a suo dire false e comunque con l' obiettivo ambiguo di creare confusione. Lontano dai microfoni indicava i responsabili nel movimento 3V, i no vax di Ugo Rossi, l' uomo che ha capitalizzato un piccolo patrimonio politico dopo l' arresto per aver aggredito due carabinieri 'rei' di pretendere da una donna di indossare correttamente la mascherina. Come sarà la convivenza tra le tute gialle e il variopinto mondo no green pass? I portuali resteranno a presidiare

Ansa

Trieste

fino al 20 Ottobre con uno sparuto gruppetto e non ci pensano nemmeno a ostacolare l' attività del Porto, ma le centinaia di persone che probabilmente assieperanno il Varco 4 del Molo VII chissà se domattina consentiranno ai camion di passare. (ANSA).

AudioPress

Trieste

Il leader della protesta dei portuali di Trieste si è dimesso dal sindacato

AGI - Stefano Puzzer, il leader della contestazione no green pass al porto di Trieste, ha rassegnato le sue dimissioni dal Coordinamento dei lavoratori portuali. Lo ha annunciato in un post su Facebook. "È giusto che mi assuma le mie responsabilità. Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 ottobre. La decisione non soltanto non è stata forzata da nessuno, anzi non volevano accettarla, ma l' ho preteso". Intanto anche questa mattina prosegue il presidio dei portuali di Trieste dopo i momenti concitati di ieri sera quando Puzzer, ne ha prima annunciato lo scioglimento per poi fare retromarcia , scusandosi coi dissidenti che lo avevano contestato sia dal vivo che sui social. Al varco 4, cuore della protesta, sono presenti alcuni lavoratori in pettorina e un centinaio di cittadini solidali con la loro scelta di scioperare. "Se ho sbagliato due parole - aveva spiegato Puzzer, che poco prima aveva subito una sorta di processo in cerchio da parte di chi contestava la sua decisione - vi chiedo scusa. Non volevo dire che la battaglia è finita, ma che abbiamo vinto perché abbiamo visto tante persone qui e perché saremo ricevuti a Roma. Festeggeremo solo quando l' obbiettivo di abolire il green pass sarà raggiunto". Nel pomeriggio era arrivato l' ultimatum: "Questa situazione non si può più tollerare. Per me basta, basta. Io domani sento il prefetto e cercherò di capire", ha dichiarato al Tgr del Friuli Venezia Giulia, Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità Portuale di Trieste, in relazione al blocco davanti al varco 4. "Stefano ha capito la nostra delusione e di avere sbagliato. Il suo mestiere non è quello di pesare le parole e poi forse era stanco". Marcello, impiegato all' Agenzia delle Entrate, è uno di quelli del gruppo radunato in cerchio che ieri hanno fatto una sorta di 'processo' nei confronti di Stefano Puzzer. Marcello racconta all' AGI cos' è accaduto: "Quando abbiamo letto il primo comunicato in cui si annunciavo l' epilogo e si parlava di un incontro in Parlamento , abbiamo capito che Stefano era stato preso in giro perché da un incontro in Parlamento, nemmeno col Governo, non ci avrebbe ricavato nulla. Dopo qualche minuto di agitazione tra noi, Stefano si è reso conto della nostra delusione e attorno a lui si è creato un capannello di gente". "Gli abbiamo fatto capire che aveva sbagliato - prosegue - e lui onestamente ci ha chiesto scusa poi ha preso il microfono e ha detto che avrebbe cambiato il comunicato annunciando la prosecuzione del presidio". Marcello è arrivato a Trieste da Lecce a bordo di una grossa moto rossa con appeso un cartello anti green pass. "Tornerò in ufficio domani? Non ci penso neanche. Sono in sciopero e, da giurista, so che non è uno sciopero illegittimo. Quando mi chiederanno conto, spiegherò che se devo esibire il green pass non lavoro. Io me lo posso permettere per un po' di tempo. So che altri non possono farlo. È una scelta individuale come qui al porto. Chi vuole lavorare, lo fa", dice.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

AudioPress

Trieste

Solo una quindicina di lavoratori vuole portare avanti il blocco del porto di Trieste

AGI - Stefano Puzzer, il leader della contestazione no green pass al porto di Trieste, ha rassegnato le sue dimissioni dal Coordinamento dei lavoratori portuali dopo che nella giornata di sabato aveva annunciato lo scioglimento del presidio per poi fare retromarcia Ma sarebbero solo una quindicina i portuali ancora a favore dello sciopero iniziato venerdì scorso. Molti meno rispetto alle decine che inizialmente avevano sostenuto la battaglia guidata da Puzzer, 'vittima' della spaccatura interna, ma anche per di minacce da parte dei 'duri' del movimento contrario al certificato verde. In tanti suoi colleghi non hanno gradito di avere saputo solo a cose fatte della sua retromarcia consumata ieri sera nel giro di poche ore, prima con l' annuncio dell' epilogo del presidio e poi con la decisione di proseguire. Con il passare delle ore emerge in modo sempre più netto la frattura tra i portuali e i 'duri e puri' del movimento no-green pass. "Se siamo così pochi non riusciamo a fermare il porto. Allora non ha senso, non possiamo stare senza stipendio così tanti giorni ", ha spiegato un portuale a un rappresentante dei no vax che lo invitava a proseguire nella protesta "fino all' abolizione del decreto sul green pass". Puzzer aveva annunciato in mattinata le sue dimissioni in un post su Facebook. "È giusto che mi assuma le mie responsabilità. Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 ottobre . La decisione non soltanto non è stata forzata da nessuno, anzi non volevano accettarla, ma l' ho preteso". Intanto anche questa mattina prosegue il presidio dei portuali di Trieste dopo i momenti concitati di ieri sera quando Puzzer, ne ha prima annunciato lo scioglimento per poi fare retromarcia , scusandosi coi dissidenti che lo avevano contestato sia dal vivo che sui social. Al varco 4, cuore della protesta, sono presenti alcuni lavoratori in pettorina e un centinaio di cittadini solidali con la loro scelta di scioperare. "Se ho sbagliato due parole - aveva spiegato Puzzer, che poco prima aveva subito una sorta di processo in cerchio da parte di chi contestava la sua decisione - vi chiedo scusa. Non volevo dire che la battaglia è finita , ma che abbiamo vinto perché abbiamo visto tante persone qui e perché saremo ricevuti a Roma. Festeggeremo solo quando l' obbiettivo di abolire il green pass sarà raggiunto". Nel pomeriggio era arrivato l' ultimatum: " Questa situazione non si può più tollerare . Per me basta, basta. Io domani sento il prefetto e cercherò di capire", ha dichiarato al Tgr del Friuli Venezia Giulia, Zeno D' Agostino, presidente dell' Autorità Portuale di Trieste, in relazione al blocco davanti al varco 4. Il 'processo' a Puzzer "Stefano ha capito la nostra delusione e di avere sbagliato. Il suo mestiere non è quello di pesare le parole e poi forse era stanco". Marcello, impiegato all' Agenzia delle Entrate, è uno di quelli del gruppo radunato in cerchio che ieri hanno fatto una sorta di 'processo' nei confronti di Stefano Puzzer. Marcello racconta all' AGI cos' è accaduto: "Quando abbiamo

letto il primo comunicato in cui si annunciavo l' epilogo e si parlava di un incontro in Parlamento , abbiamo capito che Stefano era stato preso in giro perché da un incontro in Parlamento, nemmeno col Governo, non ci avrebbe ricavato nulla. Dopo qualche minuto di agitazione tra noi, Stefano si è reso conto della nostra delusione e attorno a lui si è creato un capannello di gente". "Gli abbiamo fatto capire che aveva sbagliato - prosegue - e lui onestamente ci ha chiesto scusa poi ha preso il microfono e ha detto che avrebbe cambiato il comunicato annunciando la prosecuzione del presidio". Marcello è arrivato a Trieste da Lecce a bordo di una grossa moto rossa con appeso un cartello anti green pass. "Tornerò in ufficio domani? Non ci penso neanche. Sono in sciopero e, da giurista, so che non è uno sciopero illegittimo . Quando mi chiederanno conto, spiegherò che se devo esibire il green pass non lavoro. Io me lo posso permettere per un po' di tempo. So che altri non possono farlo. È una scelta individuale come qui al porto. Chi vuole lavorare, lo fa", dice.

Dire

Trieste

Si spacca il fronte dei portuali di Trieste: il portavoce Stefano Puzzer si dimette

Il Coordinamento aveva concordato un comunicato per annunciare lo stop dei blocchi allo scalo, ma poi l' ormai ex portavoce avrebbe smentito la volontà di interrompere la protesta

Redazione

ROMA - Prima l' annuncio dello stop del blocco al porto di Trieste . Poi lo scontro interno al movimento e infine le dimissioni. Il portavoce del Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt), Stefano Puzzer , ha comunicato tramite il proprio profilo Facebook la decisione di tirarsi fuori dall' organizzazione delle proteste per l' obbligo di green pass nello scalo del capoluogo friulano. Inizialmente, il Clpt aveva minacciato di bloccare tutto nella giornata di venerdì 15 ottobre. Poi i lavoratori avevano aperto al dialogo chiedendo di rinviare il via all' obbligo di certificato verde a fine mese . Venerdì, alla fine, i portuali e i manifestanti no green pass hanno bloccato alcuni varchi del porto ma hanno permesso l' accesso a chi voleva entrare. Nella mattinata di domenica, Puzzer scrive su Facebook: "Cosa molto importante, in data odierna ho rassegnato le dimissioni dal Clpt Trieste poiché è giusto che io mi assuma le mie responsabilità . Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 di ottobre. Firmato Stefano Puzzer. La decisione è soltanto mia, non è stata forzata da nessuno anzi non volevano accettarle, ma io l' ho preteso. Grazie". A quanto emerge, dopo che il Clpt aveva concordato un comunicato in cui veniva annunciato lo stop ai blocchi, Puzzer avrebbe smentito la volontà di interrompere la protesta senza consultarsi con gli altri portuali . Una confusione che ha spiazzato i lavoratori dello scalo e ha portato il portavoce alla decisione di dimettersi.

Huffington Post

Trieste

Per il porto di Trieste si parla di sgombero

HUFFPOST

CRONACA

Per il porto di Trieste si parla di sgombero

L'appello dei sindacati confederali ai portuali di Clpt: "Liberate lo scalo, dobbiamo lavorare"

HuffPost

un migliaio i manifestanti che stazionano da questa mattina davanti al Varco 4 del Porto di Trieste e nel piazzale antistante, Trieste, 16 ottobre 2021. ANSA

"Il presidio continua fino al 20 e non si molla". Lo

TENDENZE

Wanda Nara annuncia la rottura con Icardi. Un tradimento la possibile causa

Il capopopolo di Trieste Puzzer si dimette. Da eroe a traditore in una notte (di G. Cerami)

Walter Ricciardi: "Con il 90% dei vaccinati lo stato d'emergenza s'attenua"

Padre e figlio mostrano un fucile da caccia alla sorella. Il 13enne preme il grilletto e la uccide

Facchinetti cena con Conor

ANSAANSA un migliaio i manifestanti che stazionano da questa mattina davanti al Varco 4 del Porto di Trieste e nel piazzale antistante, Trieste, 16 ottobre 2021. ANSA "Il presidio continua fino al 20 e non si molla". Lo scrivono i portuali del sindacato CLPT in quella che definiscono la "rettifica" del comunicato in cui ieri sera invece si lasciava intendere la fine della manifestazione no green pass davanti al porto. Davanti al molo 4 si è tenuto un colloquio informale tra rappresentanti delle forze dell' ordine e alcuni portuali dal quale è emerso, da quanto apprende l' AGI, che oggi, domenica e giorno di elezioni, verrà ancora tollerata la presenza di contestatori del certificato verde davanti al varco ma da domani non più. Questo significa che questa zona del porto potrebbe essere liberata con un intervento delle forze dell' ordine. Ieri il presidente dell' autorità portuale Zeno D' Agostino aveva detto che la situazione di 'blocco' del varco era diventata non più "tollerabile". "Le legittime manifestazioni di dissenso devono essere garantite, ma non possono impedire ad un porto e ad una città di continuare a generare reddito e prospettive per il futuro. Quelle persone che hanno dimostrato solidarietà a quei lavoratori portuali in presidio facciano un passo in avanti e liberino il porto e quei lavoratori da un peso e una responsabilità che non hanno. Non si esasperi questa situazione perché, nel rispetto di tutte le idee, chiediamo che la maggioranza non sia ostaggio di una minoranza". E' l' appello lanciato oggi dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. In una i tre confedera sottolineano il "forte legame tra il porto, i suoi lavoratori e la città" che "non può e non deve essere compromesso da persone che con il porto non hanno nulla a che fare. Il risultato sindacale dà una risposta di solidarietà tra i lavoratori del porto e indica una possibile soluzione anche per altri lavoratori". L' appello è dunque ai "molti lavoratori portuali che in questi giorni hanno scelto di lavorare e garantire con grande responsabilità e senso di appartenenza l' indispensabile continuità operativa, parlando con dignità alla città e all' autorità portuale".

Huffington Post

Trieste

La caduta dei portuali. I No Pass si prendono il fronte di Trieste

By Claudio Paudice

HUFFPOST

CRONACA 17/10/2021 20:29 CEST | Aggiornato 1 ora fa

La caduta dei portuali. I No Pass si prendono il fronte di Trieste

Puzzer delegittimato e sotto accusa cede il testimone della protesta al Movimento 3V

By Claudio Paudice

TENDENZE

Facchinetti cena con Conor McGregor, lui lo colpisce senza motivo. La moglie: "Poteva morire"

Il capopopolo di Trieste Puzzer si dimette. Da eroe a traditore in una notte (di G. Cerami)

Per il porto di Trieste si parla di sgombero

Berlusconi: "Eroe è chi blocca un treno per Auschwitz, non un porto per il Green pass"

"Fino al 20 ottobre (tra tre giorni, ndr) siamo qui perché siamo legittimati a farlo, dopodiché saremo legittimati se qualcuno prorogherà lo sciopero. Una cosa è certa, noi non molliamo". A metà pomeriggio 'Ciccio' Puzzer prende il microfono e prova a chiarire

Ansa/HP Trieste "Fino al 20 ottobre (tra tre giorni, ndr) siamo qui perché siamo legittimati a farlo, dopodiché saremo legittimati se qualcuno prorogherà lo sciopero. Una cosa è certa, noi non molliamo". A metà pomeriggio 'Ciccio' Puzzer prende il microfono e prova a chiarire quanto è successo nelle ultime 24 ore, le più accese e complicate da quando i portuali di Trieste hanno deciso di cavalcare la protesta contro il Green Pass, trasformando lo scalo del capoluogo giuliano nell' avamposto del dissenso, la capitale di chi "non molla mai", il palcoscenico degli irriducibili No Pass. Commosso, Stefano Puzzer ha ribadito la sua intenzione di dimettersi da leader del sindacato autonomo Clpt dopo la frattura negata a parole ma evidente nei fatti tra i portuali e il variegato Movimento No Green Pass che rappresenta a occhio il 90% della folla che da giorni staziona davanti al Varco 4. "C' è chi cerca visibilità e mette in giro informazioni false, e non mi riferisco ai giornalisti", ha attaccato Puzzer. La spaccatura pare ormai profonda e insanabile tra chi ha combattuto la stessa battaglia sullo stesso fronte, e l' impressione è che i portuali siano rimasti schiacciati da una manifestazione più grande di loro, certamente più variegata e partecipata da animi ben sopra le righe. "Qui non è una sagra, non è una festa", ha detto il leader uscente del sindacato dopo un' altra giornata di cori, trenini e balli. Scene che il presidente del porto Zeno D' Agostino ha sinteticamente definito "da circo". Al di là dei proclami e del motto "la-gente-come-noi-non-molla-mai", che sembra risuonare più per autoconvincersi che per un reale senso di appartenenza, diversi indizi, mezze frasi e allusioni lasciano trasparire i dubbi che serpeggiano tra i portuali su come portare avanti una protesta che in tutto il resto d' Italia, salvo alcuni casi isolati, non c' è, e comunque non con questa partecipazione. La promessa di andare avanti "a oltranza", o meglio fino al 31 dicembre, ora ha una scadenza più ravvicinata, "il 20 ottobre", data che sancisce la fine dello sciopero proclamato e peraltro giudicato illegale dalla Commissione di garanzia sugli scioperi. Cosa accadrà dopo, al momento, non lo sa nessuno. "Io sciopererò fino al 20 ma tornerò a lavorare solo quando il green pass verrà ritirato. Andrò a portare pizze piuttosto oppure da Samer (un' azienda che opera nel porto, ndr), dove non serve il green pass". Si punta a prendere tempo con la consapevolezza che, presto o tardi, potrebbero palesarsi le camionette della polizia per sgomberare l' accesso al Molo VII dai pochi portuali e dai tanti No Pass. "Saranno giornate calde", ha messo in guardia Puzzer, "se qualcuno dovesse venire verso di noi, sediamoci in pace". Le ultime ore sono state le più concitate e seguono la confusa notte di Trieste durante la quale il presidio è stato prima sciolto e poi rimesso in piedi. Ieri sera il primo comunicato diramato dal Coordinamento Clpt: questa prima battaglia "è stata vinta", da domani i portuali tornano al lavoro ma promettono di

Huffington Post

Trieste

non fermarsi. Decisione che è suonata come un rompete le righe, mandando su tutte le furie i No Pass della città o accorsi da altre regioni in risposta all' appello dei portuali. Dopo un paio d' ore, il clamoroso dietrofront dei lavoratori guidati da Puzzer: "Vi chiedo scusa, riscriveremo il comunicato. Il presidio va avanti", si è giustificato il gruista dopo che i tanti cittadini imbufaliti lo hanno accerchiato chiedendo spiegazioni su quello che a tutti fin da subito è apparso come un abbandono del fronte. "Mi sono dimesso sia dal ruolo di vicepresidente sia dal Coordinamento lavoratori portuali Trieste in seguito al caos generato dal comunicato e di ieri sera, perché sono errori che ho commesso io. Non voglio che la responsabilità cada su di loro". Puzzer ha quindi cercato di scrollarsi di dosso l' accusa di "traditore", dopo che dal vivo e sulle chat telegram il Movimento No Pass lo ha duramente attaccato. Se ne sono sentite e lette di ogni tipo, di accordi sottobanco tra i portuali e le autorità, di pullman carichi di manifestanti diretti a Trieste e dirottati altrove dalle forze dell' ordine, e di un "complotto" tedesco contro la città, riferendosi al contratto di concessione per la nuova Piattaforma logistica siglato dall' autorità portuale con il terminalista di Amburgo HHLA. Teorie campate per aria ma che sulle bocche e sui social continuano tuttora a circolare. Durante le proteste di domenica ci sono stati momenti di tensione quando un gruppo di manifestanti ha accerchiato e insultato alcuni giornalisti presenti Varco 4: secondo le forze dell' ordine presenti sul posto il servizio d' ordine della piazza, svolto dai portuali, è saltato facendo temere inizialmente che la situazione potesse degenerare. Poi gli stessi portuali sono intervenuti e così si spiegano i toni distensivi più volte usati da Puzzer durante il suo comizio a metà pomeriggio: "Non sono qui per fare selfie e stringere mani. Non dovete dare la mano a me ma a chi sta in questo momento al vostro fianco. Noi siamo qui come voi. Questa manifestazione pacifica va avanti. Non diamo adito a chi ci vuole far passare per facinorosi". Tentativi di risanare una spaccatura profonda tra le pettorine gialle e la moltitudine di No Pass arrivata da altre zone d' Italia. E di mostrare una compattezza tra le due anime della protesta, quella dei portuali e quella del movimento cittadino, ormai saltata anche visivamente. Le tute gialle tra la folla sono sporadiche e isolate, i lavoratori del porto rimasti a presidiare il varco d' accesso al Molo VII ormai una manciata. Gli altri sindacati fin dall' inizio della protesta hanno isolato il Coordinamento autonomo di Puzzer, e oggi sono tornati ad appellarsi alla folla di manifestanti al terzo giorno di presidio: "Quelle persone che hanno dimostrato solidarietà ai lavoratori portuali facciano un passo in avanti e liberino il porto e quei lavoratori da un peso e una responsabilità che non hanno. Non si esasperi questa situazione perché, nel rispetto di tutte le idee, chiediamo che la maggioranza non sia ostaggio di una minoranza". In una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato il "forte legame tra il porto, i suoi lavoratori e la città" che "non può e non deve essere compromesso da persone che con il porto non hanno nulla a che fare" e che stanno "impedendo a un porto e a una città di continuare a generare reddito". Una situazione che secondo il presidente D' Agostino "non è più tollerabile". Perché è vero che il porto non si è mai fermato ma le operazioni sulle banchine qualche rallentamento lo hanno subìto. E alcune navi

Huffington Post

Trieste

inizialmente dirette a Trieste hanno comunque cambiato rotta per approdare altrove. "Stefano Puzzer non è il dio di nessuno, è uno che parla perché forse sa parlare meglio degli altri, perché è meno timido degli altri, ma questa lotta contro il decreto è di tutti i lavoratori portuali, di tutti i lavoratori italiani", ha detto il leader uscente del Clpt. E così si chiude il terzo giorno di sciopero che segna il concitato passaggio di testimone alla guida della protesta tra portuali e Movimento No Pass. Un movimento che ha il suo ombrello politico nel partito locale 3V guidato da Ugo Rossi, novax arrestato nei giorni scorsi dopo una colluttazione con due carabinieri, finiti poi in ospedale. Ingegnere 31enne, Rossi alle elezioni comunali di due settimane fa ha sfiorato il 5%, raccogliendo ben 3738 preferenze, più del Movimento 5 Stelle nel quale in passato aveva già militato. Il triste primato di Trieste nel guidare le battaglie No-Vax è purtroppo confermato, oltre che dalle urne, dall' andamento dei contagi. Nella provincia giuliana si registrano i tassi di prevalenza (incidenza dei positivi Covid ogni mille abitanti) più alti d' Italia: se nel Comune di Udine il tasso è 0,4 e a Pordenone 0,7, a Trieste è dell1,9. Nell' hinterland è ancora più alto: nel Comune di Muggia è 2,8, a San Dorligo della Valle è addirittura 4,6.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Il Dubbio

Trieste

«Liberate il porto di Trieste». L' appello di Cgil, Cisl e Uil

Dopo le proteste e le polemiche, sono i sindacati confederali a chiedere espressamente la "liberazione" del porto di Trieste dai picchetti dei lavoratori contrari al Green pass. In una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil invocano la fine del presidio. «Il forte legame tra il porto, i suoi lavoratori e la città non può essere compromesso da chi con il porto non ha nulla a che fare», scrivono le tre organizzazioni triestine. «Il risultato sindacale dà una risposta di solidarietà tra i lavoratori del porto e indica una possibile soluzione anche per altri lavoratori. Ci sono molti lavoratori portuali che in questi giorni hanno scelto di lavorare e garantire con grande responsabilità e senso di appartenenza l' indispensabile continuità operativa, parlando con dignità alla città e all' autorità portuale», proseguono Cgil, Cisl e Uil, convinte che le «legittime manifestazioni di dissenso» non possano «impedire ad un porto e ad una città di continuare a generare reddito e prospettive per il futuro». Dunque, «quelle persone che hanno dimostrato solidarietà a quei lavoratori portuali in presidio facciano un passo in avanti e liberino il porto e quei lavoratori da un peso e una responsabilità che non hanno. Non si esasperi questa situazione perché, nel rispetto di tutte le idee, chiediamo che la maggioranza non sia ostaggio di una minoranza». In mattinata si era dimesso Stefano Puzzer , leader del Coordinamento dei lavoratori portuali, dopo le contestazioni ricevute dall' ala radicale del movimento per aver annunciato ieri la fine del presidio al molo 4. «In data odierna ho rassegnato le dimissioni dal Clpt Trieste poiché è giusto che io mi assuma le mie responsabilità», aveva scritto su Facebook il leader dei portuali. «Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 di ottobre. La decisione è soltanto mia, non è stata forzata da nessuno, anzi non volevano accettarle, ma io l' ho preteso». E ora che il Coordinamento non ha più neanche un leader, i sindacati confederali provano a far sentire la loro voce.

Il Post

Trieste

I portuali di Trieste non sanno se andare avanti

Il blocco del porto non è andato come sperato dai contrari al Green Pass, che prima hanno sciolto il presidio, poi ci hanno ripensato

ITALIA | DOMENICA 17 OTTOBRE 2021

I portuali di Trieste non sanno se andare avanti

Il blocco del porto non è andato come sperato dai contrari al Green Pass, che prima hanno sciolto il presidio, poi ci hanno ripensato

Vai al prossimo articolo

La manifestazione contro il Green Pass a Milano

C' è stata una certa confusione tra la notte di sabato e domenica mattina sulle proteste contro l' obbligo di Green Pass al porto di Trieste, dove dal 15 ottobre un gruppo di lavoratori portuali (assieme a un ben più numeroso gruppo di manifestanti che poco hanno a che fare con il porto) hanno organizzato un presidio in protesta contro le politiche del governo. Dapprima, sabato sera, la manifestazione era stata sciolta, e gli organizzatori avevano detto che i portuali sarebbero tornati al lavoro già domenica. Poi, dopo un duro confronto interno, gli organizzatori hanno fatto sapere di averci ripensato, e che la protesta continuerà. Domenica mattina infine Stefano Puzzer, il leader del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste (CLPT), l' organizzazione che aveva gestito le proteste, ha annunciato di essersi dimesso dall' incarico, scrivendo su Facebook che la decisione di proseguire con la protesta era stata sua, al contrario di quello che avevano scritto i giornali nelle ore precedenti. In ogni caso, come si è visto negli scorsi giorni, la protesta al porto di Trieste ha avuto dimensioni ed effetti molto più limitati rispetto alle speranze dei suoi organizzatori , che prima dell' entrata in vigore delle norme sull' obbligatorietà del Green Pass avevano annunciato che avrebbero bloccato del tutto l' attività del Porto, il settimo in Europa per movimentazione totale di merci e il primo in Italia. - Leggi anche: Le proteste dei portuali di Trieste In realtà, il porto non è mai stato bloccato, e l' attività è sempre proseguita a buon ritmo, sebbene con qualche rallentamento e disagio. I portuali che hanno aderito al presidio sono stati pochi, e il grosso dei manifestanti presenti in questi giorni è stato composto da attivisti contro il Green Pass che non avevano niente a che fare con il porto, e che in molti casi venivano da altre città. Il presidio ha bloccato e per ora continua a bloccare il varco 4 del porto, lasciando liberi tutti gli altri. Davanti alla sostanziale inefficacia dell' iniziativa, sabato sera il CLPT aveva inviato un comunicato ai giornalisti in cui si annunciava la fine della protesta: «Da domani torniamo al lavoro», si leggeva. Il comunicato diceva comunque che la protesta era stata una «battaglia vinta», e che i rappresentanti dei portuali contrari al Green Pass sarebbero stati ascoltati dal governo nei prossimi giorni. Diversi giornali in serata avevano dato la manifestazione per conclusa. Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, in un' intervista a Repubblica aveva detto di «tirare un sospiro di sollievo». Nel giro di poco, però gli organizzatori del presidio si sono ricreduti. Secondo una ricostruzione fatta dal Corriere della Sera , il comunicato che annunciava la fine del presidio era stato approvato e concordato da tutti i rappresentanti dei portuali che avevano aderito alla protesta, che volevano tornare a lavorare. Ma sarebbero stati i manifestanti esterni al porto, in netta maggioranza,

a insistere per continuare, anche con toni molto duri, che in pratica hanno costretto Puzzer e i suoi a ripensarci. Nella notte tra sabato e domenica, il CLPT ha pubblicato un altro comunicato di «rettifica», in cui si legge: «IL PRESIDIO CONTINUA FINO AL 20 OTTOBRE E NON SI MOLLA». Domenica mattina, però, Puzzer si è dimesso dalla guida del coordinamento dei portuali, assumendosi la responsabilità della decisione di continuare con il presidio, e aggiungendo: «La decisione e soltanto mia non è stata forzata da nessuno». Non è chiaro cosa succederà adesso al porto di Trieste. Domenica mattina il presidio era ancora attivo e il varco 4 bloccato, ma i portuali che partecipano sono sempre meno, superati di molto dai manifestanti anti Green Pass che vengono da fuori. - Leggi anche: Le proteste contro il Green Pass non hanno causato i disagi che si temevano.

Open Online

Trieste

Alla protesta dei portuali di Trieste restano gli irriducibili. Il presidente esulta: «Erano precipitati in una situazione assurda»

«Erano precipitati in una situazione assurda, più grande di loro e priva di sbocchi. L' intero Paese oggi sta dicendo di voler prima di tutto lavorare: e anche Trieste ha scelto senza ambiguità da che parte stare», ha spiegato

Redazione

Dovevano bloccare il porto di Trieste. Dovevano organizzare la manifestazione più grande (e dunque temuta) d' Italia. Si rischiava il blocco del Paese per dire no alla certificazione verde anti Covid . E, invece, non è successo niente di tutto questo. Il porto «non ha mai smesso di operare, se pure a ritmi rallentati», i varchi «non sono stati bloccati, chi voleva entrare ha potuto lavorare». A confermarlo è il presidente dell' Autorità portuale di Trieste, Zeno D' Agostino in un' intervista a Repubblica. Insomma, la protesta - che continua - non ha causato particolari disagi. E, numeri alla mano, ha riguardato un numero ristretto di lavoratori dello scalo: «Mi risulta che non più di 150 portuali, su quasi mille, abbia scioperato. Una settantina ha sostato solo davanti al varco numero 4». Per il presidente dello scalo di Trieste, dunque, «è ormai chiaro che i portuali triestini non vogliono distruggere il loro porto e che la maggioranza ha la testa sulle spalle». «Mi pare abbiano compreso - ha continuato - di essere precipitati in una situazione assurda, più grande di loro e priva di sbocchi. L' intero Paese oggi sta dicendo di voler prima di tutto lavorare. E anche Trieste ha scelto senza ambiguità da che parte stare».I suoi interlocutori adesso sono i sindacati confederali che hanno «chiesto e ottenuto tamponi a carico delle aziende» oltre alla «gente che lavora». Insomma, gli slogan «il Green pass è un ricatto di Stato, è incostituzionale» non hanno fatto breccia nel cuore dei portuali. «Si sono dimostrati responsabili e a loro va la mia riconoscenza», ha commentato D' Agostino la cui preoccupazione era quella che il porto di Trieste potesse vanificare tutti gli sforzi fatti in questi anni. «Davvero qualcuno voleva bruciare centinaia di milioni di euro e oltre 600 nuovi posti di lavoro mentre il Paese rincorre la ripresa post pandemia?». Si riferisce agli «enormi investimenti stranieri» e agli «importanti finanziamenti interni per il suo sviluppo».Non preoccupano nemmeno i numeri dei "ribelli" che, con il passare dei giorni, sono andati diminuendo. Dai 15 mila della prima maxi manifestazione dei No Green pass ai 2 mila davanti al varco fino ad arrivare agli 800 portuali che lunedì hanno sfilato a Trieste fino ai 150 "ribelli" degli ultimi giorni. Questi i dati snocciolati da D' Agostino a Repubblica. Infine, sull' allarme lanciato dalla CGIA di Mestre secondo cui c' è il rischio che farmacie e strutture pubbliche e private non riescano a fare tutti i tamponi necessari per garantire l' accesso al lavoro di chi non si è vaccinato (e deve produrre il Green pass "aggiornato" ogni 48 ore), il presidente dell' Autorità portuale di Trieste ha detto: «Nel porto di Trieste i tamponi non sono un problema, semmai si fa fatica a trovare gente per farli». Foto in copertina: ANSA/MAURO ZOCCHI.

Ship Mag

Trieste

Portuali di Trieste, si è dimesso Stefano Puzzer

Redazione

Trieste - Stefano Puzzer , uomo simbolo della "rivolta anti Green pass" a Trieste, si è dimesso. "Cosa molto importante: in data odierna ho rassegnato le dimissioni dal Clpt Trieste poiché è giusto che io mi assuma le mie responsabilità" ha annunciato su Fb. "Una di queste è la decisione di proseguire il presidio fino al 20 di ottobre. La decisione è soltanto mia non è stata forzata da nessuno , anzi non volevano accettarle ma io l' ho preteso. Grazie".

The Medi Telegraph

Trieste

Trieste, Puzzer si dimette dal Comitato. 'Ho fatto qualche errore, nessuno è infallibile' / VIDEO

'Noi fino al 20 saremo qui in presidio, non si molla niente. Scusatemi se ho fatto qualche errore, ma un errore in 5 giorni può capitare a tutti'

Trieste - "Abbiamo deciso insieme, tutti i portuali e i lavoratori di Trieste, che il presidio va avanti fino al 20 ottobre. La riunione del 30 a Roma è solo un' opportunità, ma la gente non ha intenzione di mollare". Così in un video il leader dei portuali di Trieste Stefano Puzzer. "Riguardo alle mie dimissioni - ha aggiunto facendo riferimento alle dimissioni dal Comitato lavoratori portuali Trieste -, sono dovute al fatto che non è giusto che le responsabilità di portare avanti il presidio fino al 20 ricada sul Clpt. Questa responsabilità ricade su tutti i portuali in generale, e io sarò il loro portavoce. Noi fino al 20 saremo qui in presidio, non si molla niente. Scusatemi se ho fatto qualche errore, ma un errore in 5 giorni può capitare a tutti", ha aggiunto facendo riferimento al comunicato, poi rettificato, in cui si annunciava il ritorno a lavoro. Trieste, il discorso di Stefano Puzzer dopo le dimissioni Il personaggio Ha fatto il vaccino e ha il green pass, ma non lo esibisce per lavorare bensì solo per accompagnare il figlio all' asilo. E così continuerà, ha annunciato, fino a quando "il governo non ritirerà il green pass". Dà sicurezza Stefano Puzzer, detto Ciccio, l' anima dei portuali no green pass e poi dell' intero movimento che non accetta l' obbligo della carta verde . Un leader che ora però rischia di cadere in disgrazia dopo settimane di battaglie e due giornate di protesta. Fino a poche ore fa era vicepresidente del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste e suo portavoce, stamani ha però dato le dimissioni dopo alcuni "miei errori". La sua battaglia inizia con i tamponi gratuiti per i colleghi portuali, poi, quando le aziende accolgono la richiesta, per tutti i lavoratori. Dunque alza un muro contro muro e la protesta di cinque giorni, nonostante l' impegno politico e di altre autorità, diventa una realtà. Dopo esperienze pregresse deludenti in altri sindacati (Uil e Cisl) e anche nell' Usb - da cui c' è stato un distacco per divergenze non solo politiche ma probabilmente anche economiche - sei anni fa con alcuni colleghi portuali fonda il Coordinamento (Clpt). Avvia una prima battaglia a favore dell' indipendentismo per l' attuazione dell' allegato VIII del Trattato di pace di Parigi del 1947 . In pratica, il cosiddetto Territorio Libero di Trieste. Il passato lavorativo dell' omone dagli occhi azzurri e il sorriso enigmatico a mezza bocca, che in porto lavora dove c' è richiesta per l' Agenzia per il lavoro portuale di Trieste, comincia alla Trieste Marine Terminal, da cui va via (o viene allontanato, secondo alcuni) con una buonuscita sostanziosa. Vincerà poi cause giudiziarie contro i terminalisti, dimostrando che qualcuno aveva manomesso le sue urine facendole risultare positive alla cocaina. Puzzer è stimato anche dai portuali più duri. E' battagliero,

The Medi Telegraph

Trieste

Io è stato anche contro Zeno D' Agostino, l' amato presidente dell' Autorità portuale che ha riconosciuto il suo sindacato e ora se lo ritrova come avversario. D' Agostino ha indicato lui come responsabile delle (eventuali) sue dimissioni. Appassionato di pallone (centrocampista delle giovanili della Triestina), Puzzer è definito come un uomo che agisce con intelligenza. Almeno fino a ieri sera, quando per stanchezza o per altre ragioni, deve aver perso un po' di lucidità. Fino alle improvvise dimissioni di stamani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Genova Today

Genova, Voltri

Proseguono i blocchi ai varchi portuali contro il green pass

Diverse persone si sono date il cambio al presidio, altre hanno portato vettovaglie ecoperte per coloro che hanno dormito nei pressi di varco Etiopia

Domenica, 17 Ottobre 2021 Sereno Accedi

GENOVATODAY

CORONAVIRUS

Proseguono i blocchi ai varchi portuali contro il green pass

Diverse persone si sono date il cambio al presidio, altre hanno portato vettovaglie e coperte per coloro che hanno dormito nei pressi di varco Etiopia

GT L.P. 17 ottobre 2021 11:20

GenovaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Dopo la manifestazione del sabato , che ha visto protagonisti sia i portuali che i "no green pass" di Libera Piazza Genova, è proseguito anche nella notte e nella mattinata di domenica 17 ottobre 2021 il blocco dei varchi Etiopia e Albertazzi a Sampierdarena. Blocco che di fatto non si è mai concluso dall' entrata in vigore delle norme del governo sull' obbligo di green pass per tutti i lavoratori. I manifestanti hanno fatto sapere di voler andare avanti a oltranza, rimane in Lungomare Canepa la coda di camion fermi in coda da ore, senza la possibilità di entrare in porto. Diverse persone si sono date il cambio al presidio, altre hanno portato vettovaglie e coperte per coloro che hanno dormito nei pressi del varco Etiopia. Al momento i manifestanti consentono il transito solo per la merce deperibile, gli approvvigionamenti di bordo e i passeggeri di traghetti e crociere. Il blocco dovrebbe proseguire nei prossimi giorni, i portuali hanno annunciato di voler andare ad oltranza, possibili disagi nella giornata di lunedì 18 ottobre.

Piu Notizie

Ravenna

Il Presidente dell' Autorità Portuale Daniele Rossi visita gli stabilimenti di Bunge e Marcegaglia

Redazione

A pochi giorni dalla cerimonia di consegna delle aree ove si insedieranno i cantieri del Progetto 'HUB PORTUALE DI RAVENNA', il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, Daniele Rossi, ha visitato gli stabilimenti di Bunge e Marcegaglia, due grandi multinazionali che hanno realizzato importanti progetti di potenziamento infrastrutturale dei loro terminal, in relazione proprio al Progetto HUB. A destra il Presidente Daniele Rossi Al terminal di Bunge, leader mondiale nel settore del commercio di semi di soia e parte integrante del Gruppo BUNGE - multinazionale che opera nel campo agroindustriale delle bioenergie, presente in oltre 40 paesinel mondo, con più di 23.000 addetti - il Presidente Rossi, insieme al Segretario Generale, Paolo Ferrandino ed al Direttore Operativo di AdSP, Mario Petrosino, accompagnato da Nicolas Burgel, Direttore di Stabilimento, da Saverio Panico, Direttore Commerciale, Samuele Montanari Responsabile Produzione e da Davide Vrenna, Responsabile della Logistica esterna, ha potuto vedere il risultato dell' importante investimento di oltre 80 milioni di euro, realizzato per rafforzare ulteriormente la presenza di Bunge nel settore agroindustriale ed incrementare la capacità produttiva dello stabilimento, sotto alti standard ambientali ed efficienza operativa, con particolare riferimento alla parte di spremitura dei semi oleosi per la produzione di oli vegetali. Bunge Italia occupa nel proprio stabilimento di Porto Corsini circa 200 addettie può produrre fino a 750.000 tonnellate di farina di soia e 200.000 tonnellate di olio di soia all' anno. Non appena terminata la visita al terminal della Bunge, il Presidente Rossi si è recato allo stabilimento di Marcegaglia, leader globale nella trasformazione dell' acciaio con 6 milioni di tonnellate lavorate ogni anno, che opera con circa 6.500 dipendenti e 21 stabilimenti sparsi nel mondo, dove produce ogni giorno 5.500 chilometri di manufatti in acciaio inossidabile e al carbonio per oltre 15.000 clienti. Nel porto di Ravenna Marcegaglia ha il più grande stabilimento metallurgico ed il più importante polo logistico ed intermodale per tutte le attività industriali e commerciali della filiera produttivadel Gruppo. Anche in questo caso il Presidente Rossi, il Segretario Generale Ferrandino ed il Direttore Operativo Petrosino, sono stati accolti dal Direttore dello stabilimento, Aldo Fiorini che ha loro illustrato la nuova centrale a gas per la produzione di energia elettrica e di calore. L' impianto di cogenerazione termica, costato 30 milioni di Euro, svilupperà una potenza complessiva di 34 megawatt, e sarà in grado di soddisfare quasi interamente il fabbisogno energetico del sito produttivo di Ravenna, per la lavorazione dell' acciaio, con un risparmio del 10% di costi energetici e del 30 % delle emissioni di sostanze nocive nell' atmosfera. Lo stabilimento di Ravenna, che si estende su una superficie di oltre 540 mila metri quadrati, 250 mila dei quali coperti, funge

anche da principale polo logistico intermodale per tutte le attività industriali e commerciali del Gruppo Marcegaglia ed occupa circa 900 addetti. Foto (visita BUNGE)

RavennaNotizie.it

Ravenna

Presidio anti green pass al Porto di Ravenna

Redazione

Lunedì 18 ottobre a partire dalle 7 del mattino un gruppo autonominatosi dei ' lavoratori del porto di Ravenna ', con il supporto di lavoratori di Enichem, Eni-Versalis, Marcegaglia, Unieuro, Dock cereali porto, Vigili del fuoco, Teorema e Coop e Libera Scelta Emilia Romagna, hanno organizzato un sit-in presso il porto di Ravenna (direzione TERMINAL CONTAINER RAVENNA - TCR) alle seguenti coordinate: https://maps.google.com/maps?q=44.44621381645871%2C12.251992486417294 . L' iniziativa è stata pubblicizza con una nota in cui si legge: 'in risposta all' azione di Trieste, contro il vergognoso e anticostituzionale certificato verde, anche il porto di Ravenna vuole essere fulcro di attività di resistenza alla deriva antidemocratica in cui si trova il paese. Intendiamo con questa azione dare il nostro contributo territoriale ad un' azione nazionale che vede nei porti i punti di aggregazione, ma che raccoglie il malessere di tutte le categorie di lavoratori, dai sanitari agli insegnanti passando per ogni attività privata, stanchi di ricatti e imposizioni'.

ravennawebtv.it

Ravenna

Lavoratori del porto liberi, domani in sit-in dalle ore 7

"In risposta all' azione di Trieste, contro il vergognoso e anticostituzionale certificato verde, anche il porto di Ravenna vuole essere fulcro di attività di resistenza alla deriva antidemocratica in cui si trova il paese. Il gruppo dei lavoratori del porto di Ravenna, con il supporto dei lavoratori di Enichem, Eni-Versalis, Marcegaglia, Unieuro, Dock cereali porto, Vigili del fuoco, Teorema e Coop e Libera Scelta Emilia Romagna, inizierà un sit-in lunedì 18 ottobre dalle 7 del mattino presso il porto di Ravenna (direzione TERMINAL CONTAINER RAVENNA -TCR). Intendiamo con questa azione dare il nostro contributo territoriale ad un' azione nazionale che vede nei porti i punti di aggregazione, ma che raccoglie il malessere di tutte le categorie di lavoratori, dai sanitari agli insegnanti passando per ogni attività privata, stanchi di ricatti e imposizioni."

Corriere Marittimo

Livorno

Green pass, Livorno - Incontro Port Authority-USB, situazione da valutare con le imprese

17 Oct, 2021 A Livorno l' Autorità di Sistema incontra i rappresentanti dell' USB "Le richieste del sindacato sono chiare" - dichiara il segretario generale Matteo Paroli, "Organizzeremo un incontro con le imprese per valutare la situazione" LIVORNO - Ha ascoltato e recepito le istanze presentate dall' Unione Sindacale di Base, il segretario generale dell' AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Matteo Paroli, riservandosi di avviare i necessari approfondimenti anche in una scala più ampia rispetto a quella locale. Nella sala Gallanti di Palazzo Rosciano, assieme ai dirigenti Fabrizio Marilli (demanio) e Cinthia De Luca (sicurezza), Paroli ha incontrato tre rappresentanti dell' USB, Giovanni Ceraolo, Alessio Biondi, e Massimo Mazza. Diverse le questioni messe sul Tavolo, a cominciare da quella dei tamponi gratuiti per continuare a lavorare in porto. I tre sindacalisti hanno rappresentato che nel solo scalo di Livorno circa il 10/12% della forza lavoro operativa non sarebbe vaccinata . Per assicurare anche a queste persone il diritto di continuare a lavorare, l 'USB ha chiesto alla Port Authority di farsi parte attiva nei confronti delle imprese terminaliste perché possano essere forniti tamponi gratuiti o comunque a basso costo. Durante la riunione sono stati toccati anche altri temi, come quello delle modalità di controllo della certificazione verde, attività che - è stato comunque precisato - è a carico del datore di lavoro. ' Credo molto nel confronto costruttivo per cercare di trovare soluzioni condivisibili" ha dichiarato Paroli, che ha aggiunto: 'Abbiamo ascoltato con attenzione le istanze dell' USB. Le richieste sono chiare. Ci assumiamo l' impegno di organizzare un incontro con le rappresentanze delle imprese portuali per valutare compiutamente la situazione". L' AdSP incontrerà di nuovo il Sindacato il prossimo 26 ottobre per fornire un resoconto puntuale sugli incontri. Nel corso della riunione, Paroli ha infine fornito un aggiornamento sulla situazione nei porti del Sistema nel giorno dell' entrata in vigore dell' obbligo del green pass per accedere ai luoghi di lavoro: "Risulta confermato quanto emerso nei giorni scorsi a seguito di un confronto avviato con le imprese - ha detto -, non si registrano criticità operative, né all' ingresso/uscita dai varchi né tantomeno nei pressi dei terminal".

Anteprima 24

Napoli

Luci, Napoli pronta a scalzare Salerno: è già derby per la ruota panoramica

Tempo di lettura: 4 minuti Salerno - Luci di Natale: Napoli scalza Salerno? Per la prima volta, nel 2021, la manifestazione potrebbe far registrare numeri - in termini di volume d' affari - maggiori nel capoluogo regionale che laddove (a Salerno) la kermesse fu ideata riproponendo in salsa nostrana quella storica di Torino. Le premesse perché il sorpasso avvenga, sono nei numeri delle rispettive edizioni prossime ad aprirsi. Salerno - La Regione Campania ha finanziato le Luci d' Artista 2021/2022 con circa 1.1 milioni. Il montaggio è cominciato. L' albero - del quale non sono state rese note le caratteristiche - sarà acquistato dal Comune al costo di 210mila euro. Non mancano le riflessioni, però: molti salernitani affezionati alla manifestazione hanno storto il naso, ad esempio, quando hanno visto l' ennesima riproposizione in via Mercanti dei 'quadrati' luminosi mai, per la verità, davvero piaciuti. Considerato che l' edizione 2020 fu rinviata a causa della pandemia, c' è molta curiosità per conoscere i particolari delle scenografie, le loro novità, il loro potenziale attrattivo. Essendo note zone interessate si può dedurre che, come per gli anni scorsi, saranno circa quaranta i chilometri coperti dalle luminarie. Nulla sembra essere stato deciso circa l' allestimento della grande ruota panoramica nel sottopiazza della Concordia e dei mercatini tradizionali: si faranno? Se sì saranno montati a lungomare, nell' area di Piazza della Concordia o nei pressi della Villa Comunale? Inoltre è stata commissionata una scenografia ad hoc per Piazza della Libertà - sarebbe questa la vera novità - o quel grande spazio - sul quale, in via ordinaria, è di fatto vietato fare tutto se non passeggiare - resterà inopinatamente avulso dalla principale manifestazione cittadina? Al neo assessore al turismo Alessandro Ferrara l' incombenza di organizzare e di comunicare nel migliore dei modi questa manifestazione. Il tempo scorre e, per ogni opportunità che si lascia per strada, c' è qualche vicino concorrente che potrebbe approfittarne. Napoli - Qui il programma sembra più avanti. Fatto tesoro delle esperienze passate, Napoli stavolta è partita prima. In estate la Camera di Commercio, in forza dell' accordo siglato con il Comune di Napoli, ha stanziato 2.3 milioni per l' allestimento di scenografie fabiesche lungo 140 chilometri di strade e 36 piazze. Dimensioni decisamente superiori a quelle della manifestazione di Salerno. Illustrate - con non malcelato orgoglio - dal presidente della Camera di Commercio Ciro Fiola in conferenza stampa. Albero gigante in piazza Plebiscito, la scenografia di Cenerentola con tanto di carrozza a zucca, topini e cavalli in Galleria Umberto I ma anche angeli, creature marine, pupazzi e scenografie al Duomo e nelle piazze e strade più caratteristiche. Gli enti organizzatori stanno interloquendo con la Soprintendenza per evitare lungaggini di natura autorizzativa. E' data inoltre per certa la presenza diffusa dei mercatini in uno con le luminarie. Preparata la torta, Napoli ha però bisogno della ciliegina. Ecco allora che, approfittando dell' apparente stallo di Salerno,

starebbe lavorando per dotarsi prima della grande ruota panoramica. Di fatto è stata costruita anche la base formale su cui far evolvere, ed anche rapidamente, l' eventuale intesa: per bypassare gli eventuali vincoli al montaggio in centro città, sarebbe stata coinvolta l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. L' idea è di allestire la grande ruota nel pressi della stazione marittima. Con il castello di Piazza Municipio e le grandi navi da crociera sotto, sarebbe un giro panoramico davvero mozzafiato. Gemellaggio - Considerato il presupposto della 'storicità' delle Luci d' Artista a Salerno e l' evoluzione recente della manifestazione a Napoli, sembrerebbe opportuno che la Regione Campania si facesse promotrice di una iniziativa tesa alla sinergia tra le due città. In epoca pre-Covid il Governatore Vincenzo De Luca spinse perché un 'assaggio' delle Luci salernitane fosse proposto a San Gregorio Armeno. L' esperimento andò decisamente bene. Oggi che a Palazzo San Giacomo c' è un 'sindaco-amico', sarebbe auspicabile che la stessa Regione riunisse gli enti coinvolti e le Camere di Commercio chiedendo di creare un circuito natalizio delle luci tra le due città. Lasciando alle proprie dinamiche i visitatori giornalieri, sarebbero ipotizzabili iniziative di interscambio 'incentivato' di quelli che, invece, assumono lo status di turisti.

Napoli Village

Napoli

Istituito il primo Master in Italia in Logistica Marittima Integrata

NAPOLI - Firmato un importante protocollo d' intesa tra l' Università degli Studi di Napoli 'Parthenope', l' Accademia dell' Alto Mare e l' Istituto di Studi sul Mediterraneo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-ISMed), rappresentati dalla Professoressa Lourdes Fernández del Moral Domínguez, dall' Avvocato Alfredo Vaglieco e dal Professore Salvatore Capasso. Il Master rappresenta un unicum nel panorama nazionale e nasce con l' obiettivo di qualificare delle figure professionali specifiche nel settore della Logistica Marittima, offrendo solide competenze avanzate, approfondimenti su tematiche specifiche che stanno via via entrando a far parte del ventaglio di strumenti e metodologie nella Logistica Marittima, secondo una visione integrata focalizzata sulla nave. Il programma prevede una fase di didattica frontale, caratterizzata da una spiccata trasversalità negli ambiti disciplinari economico, geopolitico, ingegneristico e giuridico; presentazione di case studies relativi ad applicazioni pratiche della logistica marittima; stage formativi, presso aziende ed enti di interesse nazionale e internazionale. Sia i case studies sia gli stage caratterizzeranno quattro linee di sviluppo specifiche, relative alla progettazione del sistema di supporto di una flotta; alla gestione delle operazioni tecniche navali; alla gestione dei porti e di una base navale e alla progettazione della rete di fornitura navale. Il Master vedrà la partecipazione anche di Fincantieri, Leonardo, Interporto Campano, Autorità Portuale del Mar Tirreno Centrale, Confitarma ed SRM-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno con l' obiettivo di sia di fornire lezioni da parte di esperti nel settore, corredate da esercitazioni, analisi e discussione di casi e condivisione di esperienze operative, sia di ospitare tirocini presso le rispettive sedi agli iscritti al Master. La Convenzione tra l' Università 'Parthenope', l' Accademia dell' Alto Mare e il CNR-ISMed rappresenta il naturale punto di convergenza di interessi comuni nella cultura e nel rilancio delle attività marittime sul territorio. Programmi dettagliati e modalità di iscrizione saranno disponibili dal prossimo mese di novembre 2021.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2020

Ship Mag

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Sviluppo porto di Corigliano, trovato accordo tra Agostinelli e il sindaco Stasi

Emmanuele Gerboni

Il presidente dell' AdSP ha chiesto che comune dia parere positivo a progetti Genova - E' tornato il sereno tra il Presidente dell' Autorità di Sistema Andrea Agostinelli e il Sindaco Flavio Stasi , per l' esame del POT 2022-2024 e per ricevere le conseguenti valutazioni dell' Amministrazione comunale di Corigliano - Rossano. Un' intesa ritrovata dopo l' incertezza registrata nei giorni scorsi. 'A tale proposito, il presidente dell' Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha ribadito la necessità che l' Amministrazione comunale si esprima in senso positivo sull' adeguamento tecnico funzionale, presentato ufficialmente il 18 giugno u.s. alla Comunità marittima di Corigliano Rossano, sotto il profilo della non difformità fra l' ATF e la Pianificazione territoriale cittadina. Dal canto suo, il sindaco Flavio Stasi ha assicurato che risolverà tale problematica nei tempi più celeri',si legge nel comunicato dell' Authority. Nel corso dell' incontro è stata ribadita l' estrema urgenza del parere di conformità , considerato che l' AdSP dovrà confermare l' allocazione dei fondi necessari entro il mese di novembre del corrente anno, nella redazione del POT 2022-2024. Nel contempo Agostinelli ha dichiarato che l' AdSP si impegnerà a reperire idonei spazi di banchina, anche, per ormeggi dedicati alla nautica da diporto e, sotto questo profilo, ha ribadito l' impulso a che le attuali procedure di incameramento delle strutture cantieristiche esistenti siano definite dagli organi competenti nei tempi più rapidi. Sono stati, quindi, ulteriormente illustrati i futuri investimenti, aventi ad oggetto un nuovo scalo di alaggio asservito alla nautica da diporto e alla pesca marittima ed è stato specificato che nel POT 2022-2024 saranno allocate le risorse necessarie a realizzare alcuni interventi manutentivi necessari all' imboccatura del porto di Corigliano Calabro. 'E' stata data, altresì, assicurazione all' Amministrazione comunale che talune progettualità attualmente in fase di elaborazione da parte dall' Amministrazione comunale, ed intese a migliorare la viabilità e la migliore accessibilità al porto, saranno valutate positivamente dall' AdSP in quanto aventi ad oggetto la linea di demarcazione tra la città e il porto', si legge nella nota dell' Autorità Portuale.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Villa San Giovanni in Azione su dissesto: "tardive le proposte di una nuova Ztl per reintrodurre Ecopass e risanare bilanci"

La nota di Villa San Giovanni in Azione: "si pensi alle opportunità che giungono dalla Città Metropolitana"

"Il post elezioni regionali ci ha consegnato una città disillusa, la riconferma di un' astensione al 50%, le dimissioni del Sindaco f.f. dott.ssa Maria Grazia Richichi, ma soprattutto il dissesto finanziario del Comune ormai alle porte. Villa San Giovanni in Azione non si farà trascinare in una polemica sterile e nel rimbalzo di responsabilità sulla situazione economico-finanziaria dell' Ente, ma è altresì giusto sottolineare un aspetto importante" . E' quanto si legge in un comunicato stampa diffuso da Christian Lofaro, referente Villa San Giovanni in Azione. "L' attuale compagine di centrodestra amministra la città da 11 anni, pertanto dando per vero il costrutto secondo cui la situazione finanziaria del Comune non fosse rosea già nel 2010 dopo le precedenti amministrazioni di centrosinistra, nulla però è stato fatto per raddrizzare le sorti delle casse comunali, al netto di qualche breve inversione di tendenza dovuta all' adozione di tassazioni straordinarie sull' attraversamento dello Stretto (Ecopass). Anzi le sofferenze finanziarie del Comune si sono comunque acuite negli anni, nonostante i rincari dei tributi e delle varie aliquote comunali, e sfoceranno in una dichiarazione di dissesto" , prosegue. Proprio su un nuovo Ecopass "si concentra la proposta di recupero del "disavanzo tecnico", certificato dalla Commissaria ad acta, che sarà portata in consiglio comunale dai consiglieri di maggioranza, insieme alla propedeutica istituzione di una ZTL in corrispondenza delle vie cittadine attraversate dal flusso veicolare da e per la Sicilia. Ma a questo punto ci poniamo degli interrogativi più che leciti. Perché un pedaggio rivolto a chi, per attraversare lo Stretto, percorre le strade comunali rientranti in una istituenda ZTL, non è stato introdotto prima ma solo a fine 2021, dopo 4 anni e mezzo di consiliatura? E ancora: se la soluzione per "rimpinguare" le sofferenti casse comunali era così a portata di mano perché non è stata attuata prima, risparmiando alla città inutili ed ulteriori figuracce ed ai cittadini ulteriori sacrifici in termini di aumento delle tasse locali? Ed infine: perché questa scelta di reintrodurre una sorta di Ecopass a fasce orarie (dalle 07.00 alle 22.00) per l' abbattimento dell' impatto ambientale sulla città nelle ore diurne giunge solo ora dopo i deludenti risultati elettorali ottenuti da tutto il centrodestra villese, ma soprattutto dai candidati che facevano parte della ex giunta comunale (ex assessore Morgante ed ex sindaca f.f. Richichi) e che hanno portato alle dimissioni della stessa Richichi?" . "Le competizioni elettorali e gli equilibri interni al centrodestra villese vengono quindi prima della salute dei cittadini? Stando così le cose, auspichiamo che gli attuali consiglieri dell' ormai ex gruppo "LeAli per Villa" si dedichino a proposte di più semplice natura e complessità, onde evitare ulteriori danni alla città, ormai stanca di questo atteggiamento del "tirare a campare". In particolare

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

ci riferiamo alla Manifestazione di Interesse avviata dalla Città Metropolitana per raccogliere candidature da parte dei comuni che vogliano riqualificare mediante opere di Street Art aree periferiche o degradate caratterizzate comunque da un alto significato storico, culturale o paesaggistico. A ciò dovrà poi seguire la presentazione e la scelta dei progetti che verranno infine realizzati da artisti di tutto il territorio nazionale. Villa San Giovanni in Azione, da sempre sensibile ai temi della riqualificazione urbana, propone quindi di partecipare alla Manifestazione indicando tutte quelle aree che potrebbero rappresentare un fiore all' occhiello della nostra Comunità per quello che hanno rappresentato nella storia di Villa. Si pensi ad esempio a Via delle Filande ed a Via del Bozzolo, che rievocano la fiorente attività serica di cui la nostra città è stata indubbia protagonista. Oppure la scalinata di Via Lo Presti (c.d. "100 scaluni") ed il muro di controripa del Lungomare Cenide in località Croce Rossa (già oggetto in passato di opere di Street Art), teatro delle gloriose vicende del gladiatore Spartaco ribellatosi all' Impero Romano. Per non dimenticare poi tutti gli altri luoghi e le scalinate presenti in Vico Spizzica, Via Vecchia Stazione, Via Giulia e Via Usignolo. Chiediamo che l' individuazione di tale aree venga fatta dopo aver consultato le varie associazioni, i comitati di quartiere ed i gruppi di cittadini presenti sul territorio che da sempre sono impegnati nell' ottica di una riqualificazione urbana in chiave storica dei luoghi simbolo della nostra città. Basta una semplice candidatura entro il 4 novembre" . "Purtroppo è triste constatare che l' azione di reperimento delle risorse necessarie per ridisegnare la città e renderla più a misura d' uomo e meno a misura di tir sia appannaggio degli enti sovracomunali. A partire dalla proposta dedicata a Villa San Giovanni avanzata al Governo dalla Citta Metropolitana, per il tramite del consigliere metropolitano delegato ai Trasporti avv. Carmelo Versace, di ricevere un finanziamento di circa 600 mila euro al fine di redigere un progetto di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione del nuovo porto a Sud in zona Bolano e la riqualificazione degli attuali approdi. Si avvierebbe così il primo step progettuale serio, di concerto col territorio e con tutti gli Enti interessati (Autorità di Sistema Portuale dello Stretto in primis) per eliminare da tutto il centro urbano il traffico dei mezzi da e per la Sicilia, rilanciando così al tempo stesso la vocazione e l' immagine della nostra città. Solleciteremo e supporteremo come Villa San Giovanni in Azione anche il nuovo Commissario Prefettizio affinché si possano sostenere tutte queste iniziative e cogliere tutte le opportunità che si presenteranno alla Città, considerato purtroppo il periodo di vacche magre che si prospetta all' orizzonte, anche per la futura Amministrazione Comunale che vedrà la luce nel 2022" , conclude la nota.